Cultura & Spettacoli

Iniziative

Poesia virtuale per chi resta a casa

L'associazione "La casa della poesia di Como" presieduta dalla scrittrice lariana Laura Garavaglia (*foto*) lancia per chi resta a casa a causa del virus un palinsesto di letture virtuali su Facebook con poesie di poeti internazionali ospiti del festival comasco "Europa in Versi" che negli anni hanno dedicato al nostro lago i loro testi. Ogni mercoledì invece spazio a "Le parole dell'anima", immagini e testi di autori che hanno partecipato o parteciperanno alla manifestazione letteraria comasca. Ogni venerdì il social ospita articoli, pensieri e spunti di riflessione per amare la poesia.

Il regista Adduci: «Uniamo i teatri comaschi»

Chiamata a raccolta delle compagnie per realizzare uno spettacolo

L'idea
Agglomerarsi in un progetto condiviso, senza rinunciare alla propria identità

Con i teatri chiusi cresce il numero di compagnie che ripropongono video di vecchi spettacoli o ne mettono in scena di nuovi sui canali social, con risultati più o meno convincenti. Giuseppe Adduci - regista, autore e direttore di TeatroGruppo Popolare - fa un passo in più: a partire dalla riflessione sul dopo epidemia e sul "distanziamento sociale" a cui saremo destinati, lancia un appello a tutte le compagnie comasche.

«Il teatro ha ed è una grande risposta, perché per sua natura è cultura e partecipazione in senso stretto, perché è la forma di comunicazione sociale più antica e paradossalmente sempre nuova - scrive Adduci - E perché questa accezione non sia vanificata e diventi attuazione progettuale occorre chiamarsi a raccolta».

Il progetto

Giuseppe Adduci propone a tutti i teatri comaschi di portare in scena insieme un testo classico, *Le Troiane* di Euripide, per la sua valenza sociale, e poiché, essendo diviso in quadri distinti, può essere realizzato dalle varie compagnie (una scena per ciascuna), ottenendo un unico spettacolo da offrire alla popolazione

L'autore e regista teatrale Giuseppe Adduci, autore di un appello al teatro comasco

«Le Compagnie comasche devono, senza rinunciare alla loro identità, agglomerarsi in un progetto unitario - è il cuore della proposta di Adduci - Questa è la risposta che siamo tenuti a dare. Fare fronte unico, pur nelle diverse interpretazioni del senso della scena, con un progetto che le veda unite nell'affrontare culturalmente il futuro, sperimentando anche in forma basica lo stare insieme intorno a un prodotto teatrale. Uniamo tutti i teatri, per una volta. Ci mettiamo insieme tutti quanti, tutte le compagnie comasche, e non solo perché c'è il coronavirus, ma perché c'è necessità di orientare il futuro a proteggere la bellezza del vivere comune, perché non è vero che la bellezza salverà il mondo ma è vero che il mondo deve salvare la bellezza. Proviamo a pensare il domani anche in un modo nuovo, non definitivo, non per sempre, ma almeno per cominciare a elaborare nuove e diverse possibilità».

Adduci propone un testo classico *Le Troiane* di Euripide per la sua valenza sociale (è una riflessione sulla guerra e sulla pace), e poiché, essendo diviso in quadri distinti, può essere suddiviso tra le varie compagnie, una scena per ciascuna, con allestimento, registi e attori propri, e scenografia e costumi concordati. Le scene potranno poi essere assemblate in un unico spettacolo da offrire alla popolazione.

«Ci stiamo muovendo affinché il progetto sia finanziato, così che chi partecipa possa avere un ritorno economico - conclude Adduci - Ci stiamo muovendo anche per unire intorno al progetto le realtà industriali e artigiane del territorio che possano finanziarlo anche "affettivamente", come segno di coesione sociale. Chiediamo a tutte le compagnie comasche di partecipare e di darcene conferma in tempi brevi in modo da agire con tempestività, rafforzati dal numero e dalla qualità».

Info: 347.6196431; info@teatrogruppopopolare.it.

Ka.t.c.

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 2 APRILE 2020

«Como riparta unita da Euripide»

La proposta. Giuseppe Adduci del TeatroGruppo Popolare lancia un appello alle compagnie lariane «Mettiamo in scena tutti insieme "Le Troiane". Inno alla riflessione sulla guerra e su come impostare la pace»

SARA CERRATO

Mentre l'emergenza pandemia grava su tutti noi, c'è chi sente la necessità di gettare il cuore oltre l'ostacolo, pensando al dopo, nella speranza che arrivi il prima possibile, con il dono di un nuovo sguardo sulle cose.

Parliamo di Giuseppe Adduci, autore e regista teatrale, anima di TeatroGruppo Popolare. Adduci sta infatti lanciando, in questi giorni, una "chiamata a raccolta delle compagnie teatrali comasche". L'obiettivo è condividere un progetto, che, se raccolto dai colleghi del panorama teatrale cittadino, potrebbe vedere la realizzazione di un allestimento comune - non a caso il testo di Euripide "Le Troiane" - da proporre coralmente in tempi migliori.

Speranze e paure

L'idea germoglia dal groviglio di speranze e paure che tutti viviamo, in queste strane e drammatiche settimane.

«La scelta di rivolgere un appello alle compagnie comasche - spiega Adduci - nasce dalla consapevolezza che stiamo attraversando un momento di passaggio, che lascia gli scenari aperti di fronte a noi. C'è la paura che tutto resti come prima, in una errata visione di progresso che ha spesso rinunciato a salvaguardare la salubrità dell'ambiente e la felicità dell'uomo. Coltivo però anche la speranza che si comprenda finalmente la necessità di ripensare il mondo e noi stessi. Un compito individuale e collettivo. Io non sono né un medico né un politico. Il teatro non può rispondere a tutte le domande ma può sollevare interrogativi. Questo è il mio obiettivo».

Altro tema urgente, nell'iniziativa di Adduci è riportare all'attenzione del pubblico e della comunità il teatro come valore, come luogo dell'incontro e dello scambio non virtuale ma fisico e autentico. «Quando torneremo per le strade - si chiede - avremo di nuovo e di più la voglia di abbracciarci o il trauma avrà agito così nel profondo che l'altro corpo sarà considerato il nemico del nostro corpo e questa "distanza sociale" sarà introiettata e considerata più o meno inconsciamente una condizione normale del vivere?».

Per far sì che il "lockdown" e il distanziamento sociale non siano più la norma, Adduci chiama quindi "alle armi" i colleghi teatranti. «Vorrei che tutte le compagnie comasche collaborassero, unite, pur senza rinunciare alla propria specificità e ai linguaggi caratterizzanti. Ad ognuna, verrebbe affidata una scena dell'allestimento della tragedia euripidea, per un lavoro corale e condiviso».

> Ciascun gruppo curerà una scena dell'allestimento senza rinunciare alla sua specificità

Il classico prescelto

Come detto, la scelta del testo è caduta su "Le Troiane", capolavoro di Euripide che, per motivi tecnici e per i suoi contenuti è quanto mai adatta. «Le Troiane è un inno alla riflessione sulla guerra e alle modalità di impostazione della pace - continua Adduci - e ben si presta ai tempi che stiamo vivendo. Euripide la scrisse proponendo al pubblico greco la drammatica testimonianza delle donne vinte, esempio di dignità e grandezza morale».

Una nuova ventata di progettualità arriva a movimentare la scena comasca. Vedremo quale sarà la risposta dei destinatari. Per quanto riguarda luogo e tempo, tutto è da pianificare ma è chiaro che, parlando di Como, appare probabile il coinvolgimento del Teatro Sociale, che potrebbe ospitare questo "spettacolo per la città", quando saremo usciti dall'incubo.

Giuseppe Adduci, regista e attore del TeatroGruppo Popolare

Un mese di teatro civile: la Rete aiuta

L'annuncio. TeatroGruppo Popolare non ha voluto rinunciare al suo programma e lo ha trasferito online
Si parte il 9 aprile: il tema della serie è la poesia - Lo spettacolo "La scelta" sul mondo della scuola e del lavoro

COMO
SARA CERRATO

A fronte di tante cancellazioni di eventi culturali e non, che desolatamente si arrendono alla pandemia, arriva la notizia che la VI edizione della manifestazione "Una giornata di teatro Civile", indetta da TeatroGruppo Popolare, si farà. Tranquilli. Non è una violazione dei decreti governativi perché l'iniziativa, organizzata con il patrocinio e contributo del Consiglio Regionale della Lombardia e di Bcc Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù, sarà realizzata online.

Inventiva

Nonostante tutto, gli organizzatori non hanno voluto gettare la spugna, anche per stare vicino al proprio pubblico (che coinvolge, in questo caso, soprattutto le scuole) in un momento difficilissimo che ci vede isolati e impossibilitati a qualsiasi momento di vera relazione. Dunque, dal 9 aprile, partirà, grazie alla Rete, una serie di manifestazioni lunga un mese, proprio per porre, ancora una volta, l'attenzione sul genere del Teatro Civile, molto caro alla compagnia comasca.

Questo intervallo di tempo non è casuale, visto che, il 9 maggio, la rassegna si chiuderà nell'anniversario della morte di Aldo Moro e di Peppino Impastato e comprenderà la data del 25 Aprile. Per arrivare a questo obiettivo, TeatroGruppo Popolare ha lavorato molto, con una buona dose di inventiva. È stato, intanto, attivato l'hashtag #TGPscuolaAdistanza che viene utilizzato molte attività, come corsi, videolezioni e dirette per adulti e ragazzi. In questo "spirito di servizio" rientra anche la sesta edizione di "Una giornata di teatro civile". Tutti i momenti di spettacoli e le diverse fasi dell'iniziativa si terranno attraverso i social e le piattaforme digitali.

I dettagli su come seguire la manifestazione verranno resi noti nei prossimi giorni. Il tema guida per la VI edizione sarà quello della poesia civile. La cornice sarà data dallo spettacolo teatrale "La scelta", spettacolo teatrale sul mondo della scuola e del lavoro. In scena ci saranno Cosetta Adduci, Virginia Adduci, Stefano Annoni, Olga Bini, Gianpietro Liga. La regia è di Giuseppe Adduci. Questo allestimento verrà proposto, on line, il 15 e 17 aprile, nel pomeriggio, per la scuola secondaria. Il 20 aprile, poi si terrà una videoconferenza con la scuola secondaria di secondo grado Itis Carcano di Como sulla poetica teatrale. Il 25 aprile sarà la Giornata della poesia civile, con un programma che partirà dalle 11, con "Poesia al buio (cosa vedono i ciechi)". Questo momento, nella normalità si sarebbe svolto in una sala buia. Ora lo spettatore sarà invitato a riprodurre, in casa propria, questa condizione, per immergersi nell'atmosfera voluta.

> I dettagli su come seguire la manifestazione verranno resi noti nei prossimi giorni

Poesia bambina

Si proseguirà alle 15 con "Poesia bambina" (poesie di bambini e per i bambini) e alle 17 con "Poesia da slegare" (matto mattino mattone). Si passerà alle 18 con "Poesia migrante (poesie del mondo)" e alle 19 con "Poesia dal teatro (poesie civili dai teatranti comaschi). Infine, alle 21, sempre via web, ecco Poetry slam, cos'è?" (con Poetry Slam Lombardia). La manifestazione si concluderà con una nuova replica di "La scelta" per tutti gli spettatori e per le scuole superiori. Il 9 maggio ecco poi lo spettacolo "Amore non ne avremo", per tutti. La pièce è dedicata appunto ad Aldo Moro e Peppino Impastato, due personaggi diversi che seppero fare delle scelte pagate a caro prezzo. Info: info@teatrogruppopopolare.it, 3476196431, teatrogruppopopolare.it.

Il TeatroGruppoPopolare ha voluto mantenere il suo impegno con "Una giornata di teatro civile"

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 21 APRILE 2020

«Ripensare il teatro»

ALESSIA ROVERSI

Una delle domande che più si rincorrono in queste settimane è quella che riguarda cosa succederà alla fine dell'emergenza sanitaria, in quel "dopo" che arriverà, prima o poi.

Quel dopo isolamento forzato, quando si potrà tornare alla vita di sempre e a tutto ciò che a questa vita regala bellezza culturale, musicale e artistica, come gli spettacoli teatrali, le visite ai musei, le presentazioni letterarie, i concerti sold out, le serate danzanti. Così, il pensiero non può che correre agli spazi culturali del territorio comasco, che vivono giorni difficili, sospesi e fragili, con la preoccupazione di quello che verrà, con la sensazione di essere soli, con il coraggio della resistenza e la speranza di poter continuare nel loro lavoro, così fondamentale da un punto di vista sociale e civile.

Doppia esigenza

«In questo momento c'è una doppia esigenza – dice Enzo D'Antuono, Spazio Gloria - ossia lavorare per evitare il default economico e ipotizzare un futuro più prossimo per le attività e la ripresa. Oltre ai termini incerti dovuti al periodo noi abbiamo quello, purtroppo certo, della scadenza dell'affitto del 31 maggio. Siamo in attesa di avere un riscontro dalla proprietà per un'eventuale proroga».

E se Teatrogruppo Popolare parla di «pausa forzata e dura sul piano umano e professionale, in cui però ripensare l'educazione all'andare al teatro per aver più consapevolezza della presenza dell'altro», Ernesto Moscatelli del Teatro Fumagalli di Vighizzolo (Cantù) ribadisce il desiderio e il dovere di aprire, perché «veniamo da stagioni di sold out con 390 abbonati contro i 437 posti a sedere e la comunità non può essere privata della nostra presenza».

Impossibile sostenere i costi di un evento limitando gli ingressi

e le misure a cui potrebbero essere soggette alla riapertura, perché sostenere i costi di uno spettacolo o di un concerto limitando l'ingresso del pubblico per rispettare la distanza di un metro tra una persona e l'altra potrebbe diventare un'impresa impossibile.

Le spese

Anche i circoli Arci, come Mirabello e All'UnaeTrentacinque-Circa di Cantù, sono in attesa di indicazioni comuni e attendono di capire come dovranno muoversi nei mesi futuri, mentre l'affitto, le utenze e le imposte bussano con forza e rendono difficile pensare ad un domani roseo e promettente in cui si possa, nel breve periodo, come sottolinea Carlo Prandini, tornare a fare musica live. Uno scenario sconfortante, questo, che si prospetta simile per altri palchi comaschi, come l'Acqua Cheta di Tremezzo, il Joshua Blues Club, l'Officina della Musica e il Nerolidio Music Factory, luoghi in cui si fa e si ascolta musica dal vivo, luoghi che finora hanno resistito con le unghie e con i denti, luoghi che condividono il destino con le librerie indipendenti, come racconta Valentina Pellizzoni de La Cornice di Cantù: «Il rischio che siano dimezzate da questa crisi è reale. Serve una politica di sostegno alla filiera del libro che ci permetta di non perdere questi luoghi di ricerca culturale, forse tra i pochi rimasti».

Servono aiuti dall'alto, da quell'alto da cui si sentono un po' tutti abbandonati ma, nell'attesa, servono aiuti anche dal basso, da quel pubblico che, nei prossimi mesi, tutti si augurano che torni, più numeroso (disposizioni di sicurezza permettendo) ed entusiasta di prima, pronto a non perdersi più un concerto, una visita al museo, un aperitivo letterario, una mostra, una rappresentazione teatrale. In un momento difficile per tutti, far fronte comune e stringersi intorno alla bellezza è forse una delle poche cose che salvano davvero e danno speranza alla città e a tutti coloro che in essa vivono, lavorano, amano.

Giuseppe Adduci durante uno spettacolo

«Questo momento così impensato e difficile non può essere una semplice pausa, una sospensione del e dal teatro. Piuttosto per noi, che il teatro lo facciamo e lo viviamo, deve trasformarsi nell'occasione di promuovere un'educazione teatrale che trovi nuove strategie per darsi forma. E' necessario tenere vivo l'invito a teatro, perché, quando potremo ritrovarci insieme a vedere uno spettacolo, lo si faccia con una consapevolezza più piena».

Giuseppe Adduci, direttore artistico del TeatroGruppo popolare di Como racconta come il Covid-19 ha trasformato il nostro stare insieme e il nutrire con la cultura la parte più profonda di noi.

«Stiamo affrontando una situazione molto dura sul piano umano e sul piano professionale – continua Adduci - I danni economici per i lavoratori dello spettacolo sono e saranno pesanti. La stagione estiva la consideriamo già persa. Fare incassi con la didattica a distanza è quasi impossibile e chissà quando potremo tornare a incontrare il pubblico, i nostri studenti, i ragazzi delle scuole. Nonostante tutto però abbiamo voluto coinvolgere gli attori e le compagnie teatrali del nostro territorio per dare una risposta comune all'emergenza, che ci facesse guardare oltre, trovando un senso a questa pausa forzata. Stiamo già lavorando, ovviamente a distanza, alla messa in scena dello spettacolo Le Troiane di Euripide. Sarà uno spettacolo condiviso, preparato insieme, a cui invitare più persone possibili».

La scelta di Euripide e de Le Troiane non è causale. «Ci sentiamo, come dice l'autore di questa tragedia, di vivere una guerra assurda, che è scaturita da nostri irresponsabili comportamenti verso l'altro, l'ambiente, adottando modelli economici distruttivi. Ne usciremo di sicuro con una visione diversa dello stare insieme. Il teatro può essere la chiave per interpretare i sentimenti che stiamo provando: la mancanza della presenza dell'altro, ma allo stesso modo la paura che l'altro ci procura, in termini ad esempio di contagio. Trovarsi insieme sarà di sicuro più consapevole».

Da qui la necessità del TeatroGruppo popolare di Como di cominciare a reinventarsi: «Per poter proseguire il nostro percorso e soprattutto stare vicino a chi già ci seguiva, e chi ci vorrà seguire da ora, in particolare a supporto delle necessità di comunicazione, condivisione, intrattenimento». E' in corso infatti la VI edizione della rassegna teatrale #UnaGiornatadiTeatroCivile. «Abbiamo adottato nuove modalità come la digitalizzazione e lo streaming. Gli spettacoli sono caricati sul nostro canale Youtube, dove il 25 aprile saranno pubblicati anche i contributi degli attori comaschi che regaleranno momenti di poesia civile».

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2020

Uno spettacolo corale per ripartire

Teatro. Adduci rilancia la proposta di una messa in scena delle "Troiane" che coinvolga tutte le compagnie locali
E aggiunge un appello alle istituzioni: «Aiutateci a sognare un mondo migliore, a prendere una direzione diversa»

SARA CERRATO

Un mese fa, nel pieno della fase uno della pandemia, Giuseppe Adduci, autore e regista teatrale, anima della formazione comasca Teatro Gruppo Popolare, lanciò un appello a tutti i teatranti della città. L'obiettivo era quello di resistere alla difficile situazione imposta dalla chiusura dei teatri, programmando, per il dopo Covid-19 un grande spettacolo ("Le Troiane" di Euripide) da realizzare coralmente. Un appello, spiegava Adduci, dettato dalla «speranza che si comprenda finalmente la necessità di ripensare il mondo e noi stessi. Un compito individuale e collettivo». Il primo riscontro è stato positivo: hanno risposto una ventina tra compagnie teatrali, attori, coreografi e gruppi di teatro danza.

La fase 2

Ora che siamo entrati nella seconda fase dell'emergenza sanitaria, in cui si pensa, con prudenza, a ripartire, Adduci torna ad interpellare i teatranti e non solo, per dare finalmente corpo allo spettacolo teatrale che non sia solo un progetto artistico ma anche l'avvio di un percorso più complesso, una novità e un cambiamento, in vista di un mondo più umano. «Mi appello ai teatranti - ribadisce - Con la proposta di mettere in scena "Le troiane" di Euripide a più voci, stiamo tentando di unirci almeno per quanto riguarda un progetto, stiamo cercando di capire se questa strada percorribile può essere una tra le possibili, non la sola, non eterna, non ineludibile. Ma dal forte segnale di esistenza».

L'idea non è rivolta solo agli addetti ai lavori. «Ai teatranti - aggiunge - chiedo che la gente assista alle prove di ciascun gruppo, al lavoro che porta alla messa in scena e a quello che con la messa in scena non c'entra». La parola d'ordine è quindi coinvolgimento corale: «Chiedo di invitare la gente a frequentare lo spazio teatro come spazio sociale, relazionale, che non è esaurito nella messa in scena ma si distende nel quotidiano fino a toccare e fondersi con un altro quotidiano, all'infinito. Il teatro è necessario, non solo a chi lo fa o a chi lo riceve direttamente, ma anche a chi ne viene toccato e nemmeno lo sa».

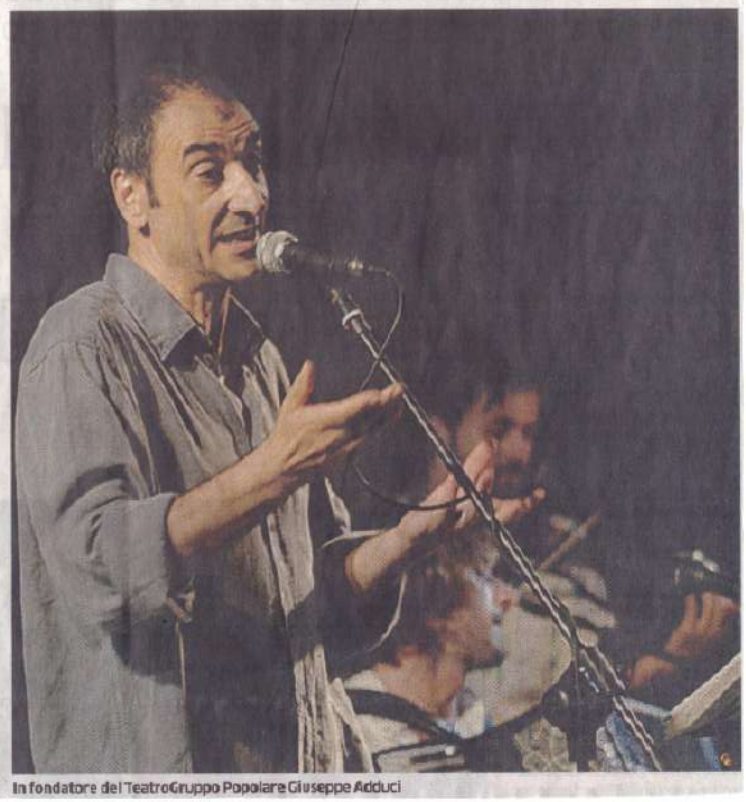
> Hanno già aderito alla proposta una ventina tra gruppi e singoli attori e coreografi

Adduci si rivolge anche a chi è alla guida della città, perché si faccia portatore di un vero rinnovamento che può partire dal teatro ma deve poi estendersi a tutti gli aspetti della vita sociale.

Il coraggio di ascoltare

«Alle istituzioni - afferma il regista - chiediamo di avere il coraggio di ascoltare, prima di tutto il nostro diritto di sognarci in un mondo migliore, di fare il tentativo di trovare una direzione diversa da quella che ci porta a ogni giro di spirale sempre più vicino al baratro. La produttività non deve sporcare l'aria che cinutre, il cemento deve sistemare prontamente e efficacemente quello che già c'è e non ingoiarsi altra terra, la mobilità deve essere garantita in modo pulito, la distribuzione delle risorse deve essere più equa, l'esistenza di ciascuno deve essere protetta tutelata amata. Quando facciamo parlare Shakespeare, Beckett, Brecht e millanta altri, quando facciamo parlare noi, è questo che chiediamo. Alle istituzioni chiediamo, aiutando a far parlare il teatro, di dare realtà ai sogni dei bambini, di qualunque età siano, perché possano salvare il mondo».

L'utopia si fa dunque progetto e proposta concreta, per una nova ripartenza.



Il fondatore del Teatro Gruppo Popolare Giuseppe Adduci

“Le Troiane” approda alla fase 2 Sarà una festa del teatro comasco

L’iniziativa. Prende corpo il progetto di spettacolo comune lanciato da Giuseppe Adduci L’allestimento del classico di Euripide sarà realizzato con l’aiuto di Stefano De Luca

COMO
SARA CERRATO

Giuseppe Adduci, autore, regista e attore oltre che anima di TeatroGruppo Popolare aveva lanciato l’idea in pieno lockdown. Reagire al blocco delle attività culturali, nell’ambito della pandemia, con una risposta corale delle compagnie comasche, per la realizzazione di un grande spettacolo teatrale collettivo, quasi catartico.

La scelta era caduta su “Le Troiane” di Euripide, un classico eterno, capace di offrire spunti di riflessione attuali. Ora, a qualche mese di distanza, si è arrivati alla fase due del progetto che procede verso la sua concreta realizzazione. La produzione ha infatti ottenuto il contributo di enti importanti come Fondazione Cariplo, ma anche del Comune di Como, e di Camera di Commercio e Industria di Como.

Folto gruppo

Al progetto, nel frattempo, dopo momenti di incontro e confronto costruttivo, ha aderito un folto gruppo di compagnie professioniste del nostro territorio. Si tratta di TeatroGruppo Popolare, Anfiteatro, Attivamente, Collettivo Danza Kun, Equivochi, Fata Morgana con Luminanda, Gàidaros Teatro, Ibuka Amizero, Il giardino delle ore, Mumble Teatro, Teatro Città Murata, Teatro In Centro, Teatro fra le nuvole.

“Grecità”

Lo spettacolo, che vedremo probabilmente in scena verso la fine del 2020 o nella primavera prossima, (dipenderà dalla disponibilità degli spazi richiesti e della situazione determinata dal Covid-19), sarà realizzato anche con il contributo di Stefano De Luca, direttore artistico della Scuola del Teatro Sociale. Francesco Andreotti ha composto le musiche. Sulla scena saliranno anche i Sulutumana. La scenografia digitale affidata a Olo Creative Farm.

Cosa avverrà dunque in questa seconda fase che parte ora? Si formalizzerà la partecipazione delle varie componenti di questo cast corale oltre ad analizzare il testo grazie a Stefano De Luca.

Per entrare meglio nella vicenda tragica raccontata da Euripide, in uno dei testi più belli e potenti della classicità sono previsti anche un seminario sulla “grecità” e un laboratorio attorale sulla messa in scena de Le Troiane. Solo successivamente si passerà al lavoro più pratico della fase conclusiva, con la suddivisioni in squadre dei partecipanti. Ogni gruppo lavorerà a scene diverse dell’allestimento, che verranno poi coordinate da Giuseppe Adduci. Sarà interessante capire come si riuscirà a mantenere il distanziamento, con uno spettacolo che prevede molti attori insieme sul palco.

La creatività delle compagnie comasche è all’opera per potere garantire il rispetto delle norme in proposito. La realizzazione di questo progetto è importante sia per i temi trattati dallo spettacolo che per il bel segnale di collaborazione e unità d’intenti. Il ricco ma variegato panorama teatrale comasco si compatta, per una volta, per raggiungere un obiettivo comune. Aspettiamo l’apertura del sipario per una festa del teatro.

Giuseppe Adduci con i Sulutumana che pure parteciperanno allo spettacolo

“Sonata” chiude il Lake Como festival

Tremezzina

Ultimo appuntamento con il “Lake Como international music festival”, ideato e diretto da Floraleda Sacchi, prima manifestazione a tornare operativa alla fine del lockdown contando sulla possibilità di contingentare il pubblico della musica da camera. E oggi pomeriggio alle 17.30 sarà ancora Villa Carlotta di Tremezzo, con cui si è instaurata una proficua collaborazione, a ospitare il duo di Silvano Minella (violino) e Flavia Brunetto (pianoforte).

“Sonata” è il titolo scelto per un programma che propone, ovviamente, due sonate, poste in dialogo fra loro. La K 454 in si bemolle maggiore di Mozart e l’op. 13 in sol maggiore di Grieg. Minella suona un violino di Mattia Albani del 1695 ed è stato ospite dei più importanti teatri del mondo – dalla Carnegie Hall di New York alla Scala di Milano – e dei più noti festival, svolge un’intensa attività concertistica internazionale in tutta Europa, Canada, Stati Uniti, Brasile e Australia come solista, in duo, con il Nuovo Trio Fauré e con i complessi cameristici I Solisti di Milano e I Solisti di Cremona. . Ingresso a 15 euro (gratuito per gli under 14). Il biglietto include il concerto, la visita alla mostra, al museo e ai giardini di Villa Carlotta. Info: lakecomofestival.com.

A. Bru.

Quel sogno di Dante amato da Benigni Constable e la lingua che si fa musica

Como
Interessante evento questa sera all’Officina di via Giulini

«”Dante’s dream” non è una reinterpretazione del mondo dantesco, ma un tributo all’uomo che ha gettato le basi di una nazione creando, di fatto, la lingua con cui noi tutti oggi ci parliamo». Così Fabius Constable introduce il progetto che porterà stasera alle 21 sul palco dell’Officina della Musica di via Giulini 14/B assieme ai solisti della Celtic Harp Orchestra, il grande ensemble apprezzato in tutto il mondo, fondato e condotto dal musicista comasco, e alla voce di Donatella Bortone che cura anche la regia dello spettacolo. “Dante’s dream – Fiori dall’Inferno” sviluppa un percorso iniziato diversi anni fa.

«Quando leggo una poesia – ha raccontato Constable spiegando il processo compositivo – la mia mente percepisce il suono di una melodia nascosta, che aspetta solo di nascere». “Dante’s dream” ha ricevuto parole di encomio da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dall’Istituto di cultura italiana a Tokyo, dal prestigioso Trinity College di Dublino.

Anche Roberto Benigni ha dimostrato il suo apprezzamento scrivendo a Constable in segno di incoraggiamento per un’operazione così ambiziosa, organizzata e promossa da Return2Nature, un’agenzia che si occupa di eventi artistici e culturali eco-compatibili. In tutti gli eventi viene calcolato l’impatto in termini di CO2 che verrà bilanciato con un’opera di rimboschimento nella Val di Fiemme. Ingresso a 10 euro, prenotazione obbligatoria scrivendo a info@notasunota.it o contattando il 349/280.39.45.

A. Bru.

Fabius Constable

Davide Noseda sul palco del Joshua

Como

Sarà uno solo, ma con l’anima di tanti, di tutti quelli che lo hanno accompagnato e lo accompagnano nel suo personale viaggio attraverso la musica. Il chitarrista e cantante Davide “Fleurs” Noseda, leader della band Les Fleurs des Maladives, salirà questa sera sul palco del Joshua Blues Club di via Cantoniga 11 ad Albate per rendere omaggio a tutti quei cantautori italiani che lo hanno maggiormente ispirato e hanno segnato le tappe della sua carriera artistica.

In un imperdibile set acustico, Davide proporrà in anteprima anche alcuni brani inediti del suo progetto solista per voce, chitarra, armonica e loop station, oltre a rivisitare in chiave acustica le canzoni della formazione rock comasca. L’evento si svolgerà nel rispetto delle attuali normative di prevenzione anti-Covid. Inizio concerto ore 22 circa, ingresso libero con tessera Acsi. Prenotazione consigliata al 3421102482 o a info@joshuabc.it.

A. Rov.

Rossana Taddei tra Lugano e Sudamerica

Lugano

Rossana Taddei protagonista di uno degli ultimi appuntamenti di Longlake, stasera alle 21.30 in piazza Manzoni a Lugano.

Artista nata in Ticino, ma cresciuta a Montevideo in Uruguay, dove si è trasferita giovanissima con la sua famiglia, crescendo lungo il Rio de la Plata.

Questa lunga permanenza ha fatto sì che sviluppasse uno stile musicale tutto suo, senza dimenticare le proprie origini.

Ha, infatti, dedicato un intero album a canzoni su testi di poeti ticinesi.

Ha partecipato a Estival Jazz e il grande Gilberto Gil l’ha chiamata per aprire il suo grande concerto nella capitale uruguaiana.

Sarà accompagnata dalla BandAlegre composta dal batterista Gustavo Etchenique (direttamente dal Sud America), e i musicisti elvetici Max Frapolli alla chitarra e Mauro Fiero al basso.

L’evento di questa sera è gratuito.

A. Bru.

Vittorio Nessi presenta i suoi racconti in nero

Cantù
All’Osteria Il Quartino di via al Monte incontrerà i lettori

Questa sera, presso l’Osteria Il Quartino di via al Monte 5A a Cantù, l’ex magistrato comasco e scrittore Vittorio Nessi incontrerà i lettori e presenterà la sua antologia noir dal titolo “Non sono io”, pubblicata lo scorso anno per Daniela Piazza Editore.

Ambientato a Torino, dove per anni Nessi ha esercitato la professione di sostituto procuratore della Repubblica Italiana e si è occupato di reati economici, come il caso Fonsai o la bancarotta De Tomaso, il libro raccoglie tre racconti, tre casi legati tra loro che prendono spunto da vicende di cronaca e hanno come protagonista il pubblico ministero Bruno Ferretti, alter ego dell’autore, alle prese con uno spaccato della società italiana, tra vizi, virtù, verità nascoste e alibi solo apparentemente inattaccabili.

Il primo caso vede implicato uno stupratore seriale che scopre di avere un sosia, il secondo riguarda la scomparsa nel nulla di un lavoratore di colore, operaio dell’azienda che lo ha licenziato il giorno stesso, mentre il terzo vede un uomo, fermato dai carabinieri per una banale infrazione automobilistica, confessare diversi omicidi per finanziare la sua dipendenza dal gioco d’azzardo. Durante la presentazione di questa sera Vittorio Nessi dialogherà con l’avvocato Olga Camossi. Possibilità di cenare dalle ore 19.30 in poi con un menu a prezzo fisso di 25 euro, partecipazione a prenotazione obbligatoria con un messaggio sulla pagina Facebook dell’Osteria o telefonicamente contattando i numeri 0314684531 oppure 3483793051.

A. Rov.

«Teatri chiusi: è la notte della cultura»

Lo sfogo. Giuseppe Adduci, anima di TeatroGruppo Popolare, non ha dubbi: «Noi non siamo accessori»
«Continueremo a lavorare, in qualunque modo, ma ci sono luoghi che dovrebbero sempre rimanere aperti»

COMO
SARA CERRATO

«Perché è come dire a un medico di stare a casa a guardare i pazienti dimenarsi nel letto. Perché è come dire a un insegnante di tacere quando l'allievo gli pone domande. Perché è come dire a un prete di non soccorrere peccatori. Questo è chiudere i teatri e i luoghi di cultura. Non avere cognizione alcuna del fatto che sono quelli che sanano, che pongono e provano a rispondere a domande, che sono in grado di sorridere e stringere rapporti umani, che pungolano il potere e lo costringono a guardarsi allo specchio. Anche quando non ci si va. Persino quando non ci si è mai andati...». Così inizia un lungo e intenso post su Facebook con cui Giuseppe Adduci, anima di TeatroGruppo Popolare ha commentato la drammatica decisione di chiudere i teatri e i cinema. Un appello accorato, il suo, per difendere non solo il proprio lavoro e la propria arte, ma difendere il teatro come segno di civiltà.

Adduci, le iusa parole particolarmente gravi riguardo al nuovo stop alle attività dello spettacolo...
Semplicemente esprimo il mio pensiero sisempre che si rafforza in questa circostanza difficile. Sperando di cadere nell'autoreferenzialità, voglio raccontare un piccolo aneddoto personale. Negli anni Ottanta, tenevo una piccola rubrica nelle pagine di Cultura della Provincia, grazie ad Alberto Longatti. Fin da allora, con molto orgoglio, non ero contento che per la Cultura fosse predisposta la terza pagina. Io ho sempre sperato e anzi, ritenuto necessario, che la Cultura fosse in prima pagina.

Il mondo sembra andare in un'altra direzione...
Quello che sta succedendo ora è terrificante! Il teatro non può essere visto come accessorio per la società. È uno dei pilastri fondanti. Chiudendolo, si impedisce alle persone, già fragili e disorientate di fruire di quella "catarsi" che solo il rito del teatro offre.

I detrattori potrebbero affermare che a teatro ci vanno in pochi...
Non è questo l'importante. Io non prendo l'autobus da oltre vent'anni, ma so che questo servizio c'è e che ne potrei fruire, perché una società civile ha pensato a offrire un servizio di trasporto pubblico.

> «Portiamo avanti un progetto sperando che veda la luce in maggio»

Il teatro è importante allo stesso modo, anche per chi non ne ha mai varcato la soglia. Se non comprendiamo che si sta dibattendo una questione di civiltà, non si capisce nulla.

Ora si sta ponendo l'accento sulla questione salariale di chi vive di teatro, ma, pur essendo un tema primario per i lavoratori dello spettacolo, questa non è la questione preminente. Il fatto è che esistono dei luoghi di cultura come i teatri, i cinema, le biblioteche che non devono chiudere. Sono chiese laiche, che accolgono tutti.

E come la mettiamo con i contagi?
Noi ci siamo affidati alla scienza che ci ha spiegato come usare la distanza, il gel, le mascherine. Ora, o la scienza ci ha ingannato o c'è qualcosa che non capisco!

La chiusura interromperà il progetto collettivo su "Le Troiane"?
No. Noi andiamo avanti, in qualunque modo. Avevamo già preventivato un possibile stop. Ora, ogni compagnia sta realizzando le scene assegnate che verranno riprese da Olo Farm. Vorremmo realizzare un backstage del progetto o, in caso, una carrellata di interviste ai registi. Per la messinscena, ci siamo dati la scadenza di maggio. La speranza è essere, per allora, fuori, almeno parzialmente, dall'incubo. Il teatro continua a lottare.

Giuseppe Adduci, a destra, in scena con Gianpietro Liga

"Le Troiane" si rifugia online Uno spettacolo, tante compagnie

Como

Si conclude, anche se con esiti diversi dall'intento iniziale, la prima parte del progetto "Le Troiane", che ha come capofila Teatrogruppo Popolare. La formazione, in primavera, aveva lanciato l'idea, abbracciata poi da altre compagnie cittadine, per un'opera collettiva.

Questa sera, dalle 21, sarà possibile seguire, online, su YouTube, il video racconto del lavoro di questi difficili mesi. Stasera, sarebbe dovuto andare in scena lo spettacolo dal vivo. Purtroppo causa il perdurare della pandemia L'evento sarà proposto online. I registi spiegheranno il lavoro svolto, con frammenti di prove.

La drammaturgia è stata "spezzata" tra i gruppi partecipanti, per dare spazio a letture diverse, in chiave attualizzante. Le musiche originali sono affidate a Francesco Andreotti e ai Sulutumana. Le scenografie sono progettate e realizzate da Olo Creative Farm. Le compagnie e gli artisti aderenti al progetto sono: TeatroGruppo Popolare, Anfiteatro, Attivamente, Collettivo Kun, Equivochi, Fata Morgana, Gaidaros Teatro, Ibuka Amizero, Il giardino delle ore, Luminanda, Mumble Teatro / Davide Marranchelli, Stefano Annoni, Arianna Pollini, Stefano De Luca, Stefano Dragone, Teatro Città Murata, Teatro fra le Nuvole, Teatro in Centro.

"Le Troiane"

Il video sarà disponibile sul sito e sulla pagina Facebook di TeatroGruppo Popolare e delle altre Compagnie coinvolte, e sui canali social dei principali media di Como e provincia. Il progetto vede il sostegno e patrocinio di Fondazione Cariplo (progetto Ecogiò), Comune di Como, Camera di Commercio e Industria di Como e Lecco. Info 3476196431 o info@teatrogruppopopolare.it.

Sara Cerrato

Palestre, la protesta: «Ora fateci aprire»

Attività ferme. Allenamento simbolico in piazza Cavour con i titolari, gli istruttori e i collaboratori a partita Iva «Con le strutture chiuse sosteniamo i costi e non incassiamo nulla. Siamo pronti a ripartire in totale sicurezza»

COMO
ALESSIA ROVERSI

Sono state più di sessanta, tra atleti agonisti, amatoriali o semplici appassionati, le persone che ieri hanno partecipato, in piazza Cavour a Como, alla protesta pacifica promossa da Christian Olivo, istruttore di Muay Thai presso l'Accademia di Arti Marziali Piccolo Drago di Fino Mornasco.

Un'ora circa di allenamento a cielo aperto, nel pieno rispetto delle normative vigenti: tutti i partecipanti, infatti, hanno rispettato le distanze e indossato la mascherina per l'intera durata del training. Presenti molti rappresentanti di diverse società e realtà sportive del territorio, che hanno così voluto manifestare il loro disagio per il protrarsi della chiusura delle palestre a causa dell'emergenza sanitaria, un provvedimento che sta mettendo in ginocchio un'intera categoria.

Prevale lo sconforto

«Siamo chiusi da più di un anno – ha dichiarato Elena Marzorati, coordinatore tecnico Coni Como – e molte società sportive rischiano di arrivare alla fine della loro storia se non si riapre. Oggi siamo qui a dimostrare che in palestra ci si può allenare senza rischi perché tutti hanno messo a norma di sicurezza gli impianti, come previsto dalla legge. Al momento possono allenarsi solo gli atleti agonisti iscritti a gare e campionati, che sono circa un decimo del totale di quelli che fanno attività di base. Senza lo sport, i ragazzi ci perdono in salute e capacità relazionali. Devono darci la possibilità di riaprire».

Pensiero condiviso anche da Cristoforo Manganetti, istruttore di judo presso la palestra Sankaku Judo Como e da Lucio Giurano, Boxe Como di Senna Comasco. «Io avevo la gestione di una sala e il regolamento CONI permetterebbe agli agonisti di allenarsi, ma con la struttura chiusa è impossibile farlo. Siamo consapevoli che ci sono dei limiti, ma auspichiamo una riapertura perché non ci sono rischi per chi si allena all'interno. I rischi si corrono fuori dalle palestre, ma come si possono creare assembramenti fuori da qualunque esercizio pubblico». Arcangelo Anzaloni, presidente dell'Accademia Arti Marziali Piccolo Drago, ha sottolineato le difficoltà economiche delle associazioni dilettantistiche, a causa delle spese fisse di locazione e utenze: «A palestra chiusa, senza consumi, arriviamo a spendere circa 500 euro al mese, oltre a tutto quello che abbiamo investito per adeguarci alle regole e acquistare nuove attrezzature, una cifra che supera i 4000 euro. Una situazione, la nostra, molto preoccupante, ma che non riguarda solo la nostra realtà. Sono migliaia, infatti, gli istruttori e i collaboratori a partita Iva, che si trovano in un momento di gravissima difficoltà».

> «Migliaia di persone in grave difficoltà Siamo tutti molto preoccupati»

> «C'è il rischio che tanti spazi non riaprano più Ora è sparito persino il ministero»

Totale incertezza

Anche Guido Corti, presidente della Polisportiva Comense, ha voluto essere presente all'iniziativa, per sensibilizzare la riapertura delle palestre: «Non è stato tenuto conto degli adeguamenti delle palestre ai protocolli di sicurezza, sono state chiuse da un giorno all'altro e non si sa ancora quando saranno riaperte. Purtroppo, il nuovo presidente del Consiglio non ha nemmeno attivato il Ministero dello Sport, come se lo sport fosse l'ultima ruota del carro, quando invece ricopre un ruolo sociale indispensabile. Più passa il tempo più le palestre faranno fatica a riaprire, e il rischio è che alcune non riaprano più. I lavoratori di questo settore non sanno quale sarà il loro futuro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allenamento di ieri pomeriggio in piazza Cavour BUTTI

I lavoratori dello spettacolo in piazza «Settore pesantemente penalizzato»

La manifestazione
Domani alle 19 un presidio in piazza Verdi per accendere i riflettori sulle gravi difficoltà

La comunità teatrale comasca scende in piazza, domani, in prima serata, per dire no alla perdurante condizione di chiusura dei teatri, dei cinema e di tutti i luoghi deputati allo spettacolo. Al grido di "Un anno senza cultura", il gruppo Tuc (Teatranti uniti Como e provincia) organizza infatti una manifestazione che si terrà a Como, in piazza Verdi, di fronte al Teatro Sociale, tra le 19 e le 20.

L'evento si inserisce nell'iniziativa, a livello nazionale, organizzata da U.N.I.T.A che prevede, stasera, l'accensione delle luci dei teatri. Nello spazio di piazza Verdi, così simbolico per la vita culturale cittadina, sono invitati a riunirsi, con la mascherina e nel rispetto delle distanze, lavoratori dello spettacolo, praticanti, simpatizzanti, spettatori, amanti del teatro e della cultura.

Chi potrà è invitato a vestirsi di nero e a portare con sé candele o lumini che verranno accesi per una protesta civile e dolorosa, di fronte al perdurare della chiusura degli spazi culturali. La data scelta non è casuale, visto che proprio il 22 febbraio scorso segnò la conclusione brusca di tutte le stagioni teatrali, musicali e altro, a causa dell'esplodere della pandemia da Covid anche in Italia.

Da un momento all'altro, ci ritrovammo tutti privati della possibilità di assistere a spettacoli.

Poi sarebbe arrivato anche il lockdown con molte altre privazioni. Ora, con questa manifestazione, i teatranti e gli spettatori che vorranno unirsi, grideranno il proprio disagio.

Va ricordato infatti che il settore dello spettacolo dal vivo è stato penalizzato duramente, come e più di altri ambiti lavorativi. Al grave problema economico si aggiunge anche il tema, non meno importante, dell'impossibilità da parte degli spettatori, di fruire di quel "cibo" della mente e del cuore che sono gli spettacoli e le occasioni di incontro all'insegna della cultura, di cui, come affermano gli organizzatori della manifestazione, «abbiamo bisogno tutti». Giuseppe Adduci, autore e regista comasco, spiega. «Le manifestazioni che stiamo organizzando a livello nazionale e locale servono per riportare all'attenzione un problema molto grave. Io parteciperò senz'altro, soprattutto per ricordare quanto sia grave la mancanza delle proposte culturali, non solo per i professionisti che lavorano in questo settore, ma ancora di più per i cittadini, privati di un diritto fondamentale. Accendiamo le luci dei teatri e scendiamo in piazza per dimostrare che lo spettacolo e la cultura dal vivo devono tornare a svolgere il proprio ruolo».

S. Cer.

Il turismo sul lago guarda al futuro «Cambiamenti profondi e inevitabili»

Rilancio
A "Fuorifuoco" l'intervento di Giuseppe Rasella, delega al turismo nella giunta della Camera di commercio

«Se a febbraio mi avessero chiesto cosa sarebbe successo al turismo sul lago di Como avrei tranquillamente detto che ci aspettava ancora un decennio di crescita. Ora è cambiato il mondo: è difficile dire se e quando si tornerà a crescere».

A raccontarlo a "Fuorifuoco", progetto sostenuto dalla Fondazione Comasca e portato avanti da un gruppo di giovani giornalisti, è Giuseppe Rasella, membro della giunta della Camera di Commercio Como Lecco con delega al turismo e albergatore dell'Alto lago. Il commento s'inserisce all'interno di un approfondimento sul Lario intitolato "Lago della bilancia", portato avanti dal gruppo giornalistico lariano, diviso in tre parti e pubblicato a puntate. L'ultima disponibile si concentra sull'economia.

«Le prospettive hanno subìto cambiamenti profondi e rapidi negli ultimi anni – raccontano - e il Covid va ad aggiungere elementi d'incertezza in questo panorama in trasformazione». Per capirlo a fondo e provare a immaginarsi il futuro prossimo dell'economia del lago di Como, il punto di partenza scelto è l'ex porto industriale delle Ferriere Falck di Dongo: negli anni d'oro, fornivano lavoro a più di 2000 persone. Poi, quando inizia a sentirsi la concorrenza delle economie in sviluppo di paesi esteri e il mercato siderurgico italiano ha subito i primi contraccolpi, la terza generazione è costretta a vendere l'azienda.

L'ex porto sarà destinato alle attività ricettive: «Come nel resto del Lario si punta sul turismo per riempire quei vuoti che l'industria si è lasciata alle spalle. L'economia del lago era infatti trainata da un settore manifatturiero e industriale che cresceva senza sosta. Questi settori oggi non godono di buona salute. Dati di Unioncamere (forniti dalla Camera di Commercio di Como e Lecco) stimano in diecimila i posti di lavoro legati al manifatturiero persi nella provincia di Como tra il 2011 e il 2020».Tra il 1999 e il 2019, la crescita del turismo è stata incredibilmente rapida: il numero di arrivi ha registrato un incremento del 250% (dati Istat), facendo del lago una delle mete turistiche più importanti del Nord Italia, terza in Lombardia per numero di presenze.

Guardando ai flussi, la crescita è continua dal 2003 fino ad arrivare nel 2019 a 1 milione e 700mila turisti. Questi erano i numeri prima del Covid: secondo i primi dati provvisori forniti da PoliS Lombardia, la contrazione dei soli arrivi primaverili ha portato a una perdita di 122 milioni di euro.

A.Qua.

"Ci siamo dati da fare - racconta Salvatore Reina - rispettando il Dpcm"

"Fare rete tra le associazioni - è il pensiero di Paola Erba - ripaga sempre"

"La rete ci ha sostenuti - dice Giorgio Tognocchi -, il Comune ci è venuto incontro"

Dai dormitori al teatro online Crederci sempre

La ripartenza. Per tante associazioni che si arrendono ce ne sono altrettante che provano a reinventarsi

VIVIANA DALLA PRIA

Covid e Riforma non vi temiamo! Come reinvento l'associazione e vado avanti a tutta forza!

In buona sintesi è questo il messaggio positivo che arriva da tante associazioni del territorio, che nonostante tutto hanno l'energia per continuare la loro missione o, quando proprio non è possibile, per trovarne un'altra.

Salvatore Reina, vicepresidente dall'associazione Lambienteinvita di Maslianico traccia un bilancio dell'anno che è un inno alla resilienza, parola sì abusata ma che descrive bene lo spirito del gruppo.

Quante iniziative per il paese

«I mesi appena trascorsi sono stati uno sconvolgimento anche per il volontariato che è stato coinvolto ed ha svolto ruoli di aiuto e di sostegno alle comunità. Ma non per tutti è stato così. Una buona parte delle associazioni ha patito l'isolamento per l'impossibilità di attivare i legami sociali. La mancanza di partecipazione e di aggregazione ha rappresentato un segnale di forte crisi e una minaccia reale. Progetti e idee consolidati e in corso di sviluppo hanno avuto uno stop immediato. Anche la nostra associazione ha dovuto annullare tutte le iniziative in programma e sicuramente il 2021 vedrà eventi, consolidati nel tempo, che non potranno essere svolti. Quando è scoppiata la pandemia Lambienteinvita ha reagito cercando di fare la sua parte di fronte ai bisogni della comunità. Lo ha fatto negli ambiti che storicamente ci appartengono con la gestione del Centro di raccolta come accesso alle utenze, manutenzione del verde, della segnaletica, della cartellonistica e delle recinzioni, il ritiro porta a porta di rifiuti ingombranti, la collaborazione con strutture per i senza dimora, la consegna di abiti usati». Ma anche opere culturali, di quelle che fanno bene all'anima. «Nel rispetto del Dpcm abbiamo realizzato cinema all'aperto, addobbi natalizi per il paese e consegna a domicilio di pietanze natalizie agli anziani. Siamo consapevoli che l'emergenza sanitaria è ancora dietro l'angolo e rappresenta un enorme problema, ma non vogliamo spezzare i legami con il mondo che ci circonda e ci appartiene. Per questo, con spirito di entusiasmo e di iniziativa, intendiamo fare delle proposte che, nonostante le difficoltà, vorremmo realizzare. Siamo disposti anche a reinventarci e vorremmo provarci. Pensiamo di possedere la capacità e la determinazione per reagire, il coraggio e il desiderio non ci mancano a condizione che non manchi il sostegno». Una vera spinta positiva quella di questa associazione che davvero "rischia" di farcela e che in questi mesi si è impegnata anche nel dormitorio di via Borgo Vico a Como e ha accolto i ragazzi della messa alla prova, dando una possibilità di riscatto sociale al prossimo.

Il palcoscenico virtuale

Un bilancio tutto sommato positivo anche quello che traccia Cosetta Adducci che con il suo Teatro Gruppo Popolare è riuscita a strappare dall'ansia e dalla noia tante persone.

«Ci siamo inventati i corsi di Teatro online e devo dire che nonostante le nostre paure sono stati bene accolti. Quasi nessuno dei nostri iscritti ha rinunciato a ritagliarsi questo momento per sé. Certo – dice Cosetta – è per tutti evidente che non è la stessa cosa, recitando via web automaticamente si alza quella barriera con il pubblico che invece il palco di un teatro non ha. Nonostante ciò siamo contenti del risultato che abbiamo avuto, ci siamo trovati un modo per stare vicini ai nostri contatti in questa avversità e insieme la stiamo affrontando e, speriamo, superando».

Sicuramente i progetti non mancano «Ora stiamo lavorando a "Le Troiane" di Euripide insieme a molti colleghi, si dovrebbe svolgere in primavera dal vivo e necessariamente all'aperto». Incrociamo le dita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una riunione dell'associazione Circoliamo, quando ancora le riunioni si svolgevano tassativamente dal vivo. La onlus sta organizzando a Como il "Circo contemporaneo"

Fare squadra: a Mariano sanno come

Hanno messo in campo un progetto che nel Comasco forse è l'unico nel suo genere, soprattutto perché a tenerlo in piedi sono le associazioni del territorio, coordinate dal Comune di Mariano Comense. Croce Bianca Mariano, Fondazione Porta Spinola, Amministrazione Comunale dal primo dicembre 2020, nella tensostruttura di via don Luigi Sturzo a Mariano Comense, hanno aperto i battenti di un centro tamponi rapidi Covid-19, rivolto alla popolazione. Non è stato semplice, ma in meno di una settimana, l'idea lanciata da Simone Castelli, farmacista della città, aveva le gambe per correre da sè.

Fino a sabato scorso i tamponi effettuati sono stati oltre 2200, con il 50% di accessi provenienti da Comuni limitrofi e l'altro 50% dalla stessa Mariano. È l'esempio di come in condizioni di emergenza possano prendere vita sodalizi temporanei inter-associativi che mirano a un medesimo obiettivo e alla fine lo raggiungono con successo proprio perché hanno condiviso risorse, uomini e competenze. Sono nuove forme del fare associazione soprattutto quando c'è bisogno di dare risposte immediate al territorio.

«Ognuno ci ha messo le proprie competenze – illustra Paola Erba, presidente di Croce Bianca –. Il Comune ha svolto un'opera di mediazione con Ats, Fondazione Porta Spinola si è fatta garante di essere capofila del progetto, occupandosi di tutta l'attività di segreteria e amministrazione; noi stiamo contribuendo con le nostre conoscenze sanitarie, contribuendo alla sanificazione degli

Il lago, una barca, il nonno Un regalo per i più piccoli

L'iniziativa
Dal circolo velico Annje Bonnje un altro progetto per voltare pagina

«Una primavera restituita». È questo il progetto proiettato con entusiasmo alla bella stagione dall'associazione Annje Bonnje e dal presidente Giorgio Tognocchi. Per chi non lo sapesse, l'associazione è intitolata a una piratessa e un po' di questo spirito indomito deve bene ispirare la realtà comasca, che ha ferma intenzione di reagire alla crisi, come spiega il presidente: «Abbiamo avuto una drastica riduzione di tutte le attività, contiamo 200 soci e siamo inseriti nel Pool Darsena di Como, che racchiude anche Como Nuoto e Proteus con le quali collaboriamo proficuamente da sempre. Nonostante tutte le precauzioni e le nuove tecnologie le nostre attività hanno terribilmente sofferto, non abbiamo potuto fare i corsi di vela e hanno patito tantissimo tutti i corsisti per la patente nautica. Ma non ci arrendiamo, a distanza di un anno abbiamo deciso di restituire ai bambini la primavera che il virus ha loro rubato. Abbiamo ideato un progetto, a partecipazione gratuita, per regalare ai bambini del ciclo elementare della città di Como delle ore di vela. Idealmente abbiamo pensato all'accoppiata nonno-bambino, ma naturalmente siamo pronti a coinvolgere genitori e maestre. È necessario che i piccoli si appassionino del nostro lago e non c'è niente da temere. Proporremo loro dei percorsi molto tranquilli come sempre».

Il progetto ha ottenuto il sostegno di Fondazione Cariplo e di Regione Lombardia. «Speriamo proprio di poterlo realizzare, magari a primavera inoltrata o, alla peggio a settembre» continua Tognocchi, che con Annje Bonnje si impegna nell'educazione ambientale. «Oltre alla nostra sede in viale Geno, che naturalmente in questo momento non può essere utilizzata, coinvolgiamo tanti ragazzi in campi residenziali in collaborazione con il Wwf: da anni portiamo a Domaso per una settimana i bambini dagli 8 ai 14 anni, la mattina viene dedicata all'educazione ambientale, mentre il pomeriggio si va in vela. Questa esperienza è venuta meno quasi totalmente nel 2020, come le tante che svolgiamo insieme a Proteus per la divulgazione scientifica focalizzata sul nostro ambiente lacustre».

«Un altro progetto che vogliamo presentare è "Sport e skill" perché il nostro territorio merita di essere conosciuto e ci dimostra come sia possibile, proprio attraverso la sua comprensione, sviluppare diversi capacità utilissime nella vita di ciascuno».

Il bilancio di quest'ultimo anno non è poi così disastroso, dunque, per Giorgio Tognocchi.

«La rete che ci sta intorno ci ha sostenuti, il Comune ci è venuto incontro in diversi modi, anche i ristori governativi sono stati importanti, inoltre abbiamo avuto accesso al fondo di garanzia».

Restiamo in attesa di rivedere la "Primavera restituita".

V. Dal.

"Il teatro online? È stato accolto bene - dice Cosetta Adduci - Nonostante i timori"

"Lavoriamo - spiega Gianluca Pozzoni - per chi vive in condizioni di indigenza"

"Vogliamo coinvolgere - dice Lorenzo Carbone - la più ampia comunità studentesca"

Quelli del Circo contemporaneo Bella scommessa

Il progetto/1
Un crowdfunding per lanciare un'iniziativa che ha l'obiettivo di coinvolgere tutta la città

Andare avanti, nonostante tutto. Buttare il cuore oltre l'ostacolo, come si dice solitamente in questi casi, non arrendersi e continuare.

A progettare, a costruire, a sognare una città, la propria città, come un palcoscenico, aperto e stimolante, capace di coinvolgere i cittadini provenienti da ogni parte del mondo, in quel farsi cultura e arte che l'emergenza sanitaria ha congelato da molti mesi.

Da questi presupposti prende il via il progetto "75 caratteri" dell'associazione Circoliamo che, dal 2018, promuove il Circo Contemporaneo a Como. «"75 caratteri" è una rassegna di Circo Contemporaneo e Arte di strada che ha come scenario Como e come protagonisti tutti coloro che a Como vivono, abitano o si trovano a passare – ha raccontato Monica Micelli, referente del progetto – qualcosa che parte dal basso e che vogliamo coinvolga tutti. Questo progetto ha una doppia natura: da una parte, l'esigenza di trovare, in un momento in cui tutto è fermo, il modo di portare avanti il nostro lavoro e la nostra passione, e dall'altra, l'espressione massima delle finalità della nostra associazione. Il Circo Contemporaneo sta avendo moltissima risonanza sui palcoscenici internazionali, e vogliamo portare tutto questo anche a Como».

Così, Circoliamo ha aperto una raccolta fondi sul sito di Fondazione Provinciale della Comunità Comasca per realizzare la rassegna. «Gli spettacoli e le perfomance artistiche hanno dei costi, e abbiamo pensato di condividere tutto questo con la città, in una forma di partecipazione libera e spontanea da parte del pubblico. Ogni donazione che arriverà, piccola o grande che sia, sarà una goccia preziosa e utile al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati».

Sono diverse le modalità con cui è possibile contribuire al crowdfunding: dall'offerta libera ai biglietti per la partecipazione alla rassegna, dalla donazione per sostenere la trasferta di un artista al contributo per l'acquisto dell'impianto audio, azioni che trasformano i donatori in veri e propri promotori culturali.

«La rassegna ambisce ad essere declinata in più puntate, proprio per avvicinare il pubblico a questa forma d'arte e, per questo motivo, abbiamo fissato diversi obiettivi economici. Siamo contenti di aver già avuto molti feedback positivi, siamo a metà strada dal raggiungimento del primo step e quindi possiamo affermare che abbiamo già i presupposti per il primo spettacolo, che realizzeremo non appena sarà possibile. Amiamo Como, ricca di cultura, e vogliamo portare tutto questo nei suoi luoghi più significativi, anche per sottolinearne la bellezza e la storia. Quello che proponiamo è un'opportunità di investire sulla città, creando occasioni di richiamo non solo per chi qui ci vive, ma anche per il turismo internazionale».

Per partecipare al crowdfunding, che resterà aperto fino alla metà di aprile, visitare il sito circoliamocomo.it e cliccare sul pulsante "Sostieni 75 caratteri".

Alessia Roversi

spazi e al supporto all'organizzazione». Ma accanto a questi tre attori si è generata una vera e propria nuova sinergia di forze tra le associazioni marianesi per far funzionare il centro tamponi rapidi. «Protezione civile e Alpini ad esempio – continua Erba – svolgono un servizio di accoglienza e di smistamento dell'utenza, indirizzandola ai vari accessi e controllando che sia in possesso della prenotazione».

La peculiarità del progetto si è dimostrata essere quella di creare dal nulla una comunione di intenti, intorno a delle competenze specifiche, che offrisse alla popolazione un servizio intelligente: avere tra le mani immediatamente l'esito di un tampone veloce, che se positivo fa scattare la necessità di un secondo tampone molecolare da inviare in tempi strettissimi ad Ats, sgravando di fatto anche il sistema sanitario. Il tutto a un prezzo forfettario di 25 euro, necessario agli organizzatori per coprire i costi vivi di infermieri, segreteria e sanificazione.

«Ancora una volta abbiamo visto come fare rete tra associazioni paghi sempre. Quello che da soli non avremmo potuto mai realizzare, oggi è realtà, grazie alle competenze di ognuno. Il risultato è stato portato a casa dalla squadra».

L. Mos.

Ai bravi vicini della spesa serve una mano

Il progetto/2
La storia di successo di una piccola associazione nata durante il lockodwn per aiutare chi non ce la fa

Hanno bisogno di nuove leve per far crescere l'associazione e per arrivare a un numero sempre maggiore di famiglie. Sono nati a marzo, in pieno lockdown, e ora stanno per costituirsi in una vera e propria associazione, che abbia le gambe per continuare la propria attività oltre la pandemia.

All'inizio erano i membri del Comitato degli abitanti di Sagnino, oggi sono a tutti gli effetti l'anima del sodalizio "Supporto Attivo Como" che ha allargato la sua azione a tutta la città, trovando il sostegno di ben 40 persone, dalle 15 che erano partite.

Da una risposta a un'emergenza ha preso piede nel 2020 una rete di volontari che si occupa di dare un sostegno concreto alle famiglie indigenti, attraverso la consegna di un pacco alimentare.

All'inizio, nei mesi del lockdown completo, il Comitato degli abitanti di Sagnino si era occupato di portare la spesa a chi perché anziano o in quarantena non poteva lasciare la propria abitazione. Oggi ha reso operativa una colletta permanente di cibo, che si può donare presso alcuni punti vendita di Gran Mercato ed Esselunga di Como, dove sono stati posizionati dei raccoglitori di cibo non deperibile da destinare alle famiglie bisognose.

«A marzo siamo arrivati a portare la spesa a domicilio a ben 80 famiglie del quartiere – racconta Gianluca Pozzoni, classe 1988, uno dei promotori del gruppo –. Consegnavamo anche dieci spese al giorno, agli over 65 anni, a chi era immunodepresso o si trovava in quarantena. L'attività è nata proprio come un sostegno di vicinato, con la voglia di renderci utili per la persona della porta accanto e di avviare un circolo virtuoso di aiuto reciproco. E devo dire che tutto questo ha funzionato. Chi riceveva la spesa, a sua volta, quando le condizioni glielo hanno permesso, si è messo a disposizione della comunità».

Da questo primo passo, l'attività del gruppo è cresciuta. «Grazie alla collaborazione con il Gran Mercato di Sagnino, e ora anche di Como città, abbiamo organizzato una raccolta alimentare permanente presso i due punti vendita. Chiunque e sempre può decidere di donare alcuni prodotti. Ogni sabato, noi attivisti, ci preoccupiamo di assemblare i pacchi alimentari e di portarli a coloro che si trovano in condizioni di indigenza».

Non sono ancora un'associazione a pieno titolo, i volontari per ora sono concentrati sull'operatività e sul dare risposte immediate. «Attualmente consegniamo i pacchi alimentari a oltre 20 famiglie, molte di cui vivono in Como città. Stiamo scoprendo una fragilità sempre più profonda. Non c'è solo la difficoltà a portare in tavola del cibo dietro queste storie, ma ci sono persone che hanno perso il lavoro, che sono in cassa integrazione, spesso di mezza età con diversi figli a carico, che lottano ogni giorno per pagare un affitto e per rimettersi in gioco».

Laura Mosca

E "We for the planet" prova a uscire dalle scuole

Ambientalismo
Nata al liceo Terragni di Olgiate, l'associazione tenta di aprirsi anche agli universitari

Da associazione studentesca a network che punta a creare una piattaforma online dove coinvolgere anche la società civile in azioni di conversione ecologica e abbattimento dell'impronta carbonica degli edifici e dei comportamenti. We for the planet ha cambiato passo e lo ha fatto proprio durante l'anno del Covid.

Mentre le scuole erano chiuse e si stava generando una perdita di adesioni al gruppo, che si occupa di sostenibilità ambientale e sociale, il sodalizio ha voluto uscire dai confini degli istituti scolastici in cui era nato e raggiungere una fetta più larga di popolazione. Ma partiamo dall'inizio. We For The Planet è un'associazione studentesca fondata a marzo 2019 all'Istituto Superiore G. Terragni di Olgiate Comasco da Lorenzo Carbone e Matteo Casartelli, insieme ad altre studentesse e studenti della scuola. «Fin da subito il nostro obiettivo è stato quello di convertire ecologicamente gli istituti, intervenendo nella struttura, abbattendone l'impronta carbonica coinvolgendo nella lotta climatica la comunità scolastica (studenti, insegnanti, personale) – spiega lo stesso Lorenzo Carbone - A settembre 2019 Wftp è nato anche al Liceo A. Volta di Como e a settembre 2020 al Liceo E. Fermi di Cantù».

Ma è nel 2020 che le prospettive si sono allargate, generando un vero e proprio network. «Dopo più di un anno e mezzo di attività, ci è chiaro che We For The Planet non può più essere soltanto una realtà interna alla scuola, ma deve rappresentare una forza centrifuga che dagli istituti diffonde il messaggio della sostenibilità ecologica e sociale, coinvolgendo alunni di tutti i gradi, studenti universitari e membri della comunità. Con l'Agenda degli Obiettivi "Nuovi Orizzonti 2021" Wftp si prefigge di espandere il proprio raggio di azione, radicarsi maggiormente nel territorio, intensificare i rapporti di collaborazione tra le scuole partecipanti, generare e meglio strutturare la rete e l'impiego delle sue risorse, ampliare il nostro concetto di sostenibilità, includendo la questione sociale, costruire una comunità di giovani ancora più coesa, sognante e determinante».

Fino ad ora l'associazione si è occupata principalmente del mondo studentesco delle scuole superiori, ma perché limitarsi? «Le scuole devono essere per noi un centro, un punto di partenza da cui dirigerci verso le varie componenti del nostro territorio, in particolare quella giovanile. Ci proponiamo innanzitutto di allargare i nostri target di coinvolgimento attivo alla comunità studentesca universitaria, consentendo a tutte le studentesse e a tutti gli studenti di poter prendere parte alle nostre iniziative. Inoltre intendiamo allargare i nostri target a più fasce della popolazione, dunque con canali di comunicazioni differenziati e contestualizzati».

L. Mos.

CORRIERE DI COMO

Il regista Adduci: «Uniamo i teatri comaschi»

- 1 Aprile 2020

Di Katia Trinca Colonel 1 Aprile 2020

Chiamata a raccolta delle compagnie per realizzare uno spettacolo

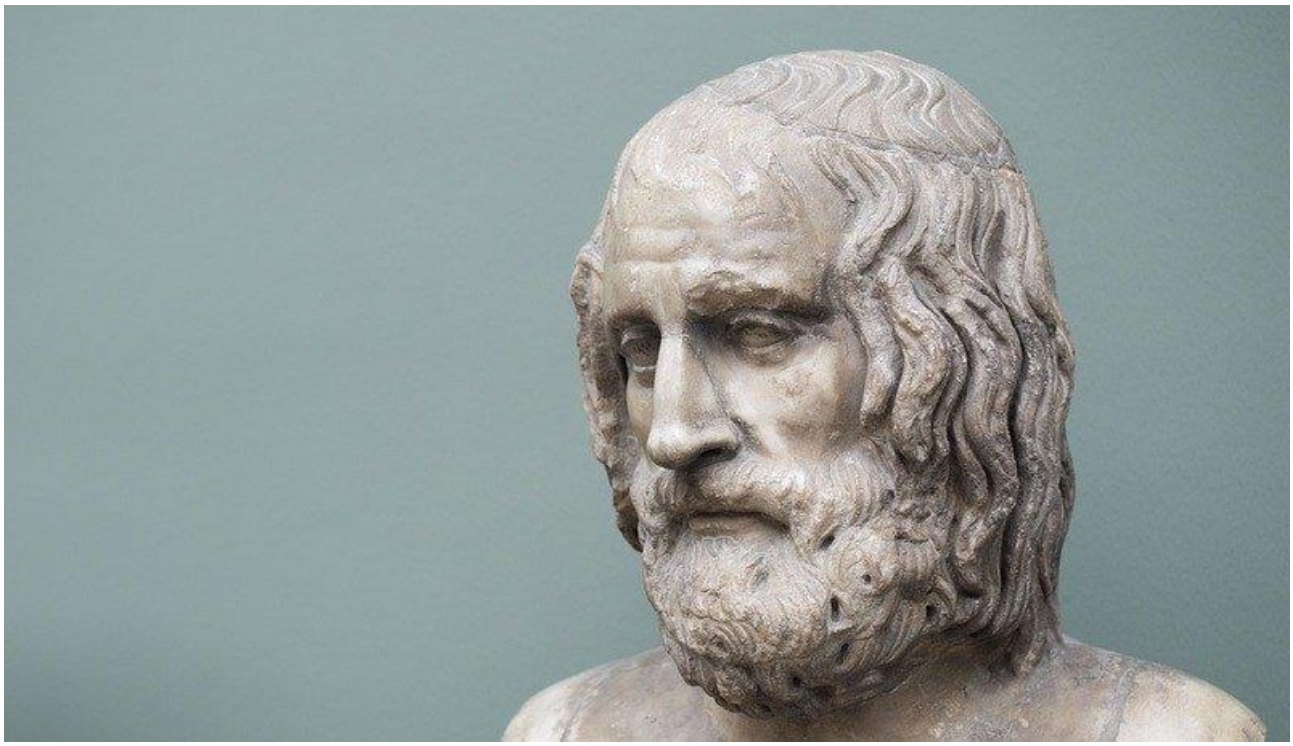
Con i teatri chiusi cresce il numero di compagnie che ripropongono video di vecchi spettacoli o ne mettono in scena di nuovi sui canali social, con risultati più o meno convincenti. Giuseppe Adduci – regista, autore e direttore di TeatroGruppo Popolare – fa un passo in più: a partire dalla riflessione sul dopo epidemia e sul “distanziamento sociale” a cui saremo destinati, lancia un appello a tutte le compagnie comasche.

«Il teatro ha ed è una grande risposta, perché per sua natura è cultura e partecipazione in senso stretto, perché è la forma di comunicazione sociale più antica e paradossalmente sempre nuova – scrive Adduci – E perché questa accezione non sia vanificata e diventi attuazione progettuale occorre chiamarsi a raccolta».

«Le Compagnie comasche devono, senza rinunciare alla loro identità, agglomerarsi in un progetto unitario – è il cuore della proposta di Adduci – Questa è la risposta che siamo tenuti a dare. Fare fronte unico, pur nelle diverse interpretazioni del senso della scena, con un progetto che le veda unite nell’affrontare culturalmente il futuro, sperimentando anche in forma basica lo stare insieme intorno a un prodotto teatrale. Uniamo tutti i teatri, per una volta. Ci mettiamo insieme tutti quanti, tutte le compagnie comasche, e non solo perché c’è il coronavirus, ma perché c’è necessità di orientare il futuro a proteggere la bellezza del vivere comune, perché non è vero che la bellezza salverà il mondo ma è vero che il mondo deve salvare la bellezza. Proviamo a pensare il domani anche in un modo nuovo, non definitivo,

non per sempre, ma almeno per cominciare a elaborare nuove e diverse possibilità».
Adduci propone un testo classico Le Troiane di Euripide per la sua valenza sociale (è una riflessione sulla guerra e sulla pace), e poiché, essendo diviso in quadri distinti, può essere suddiviso tra le varie compagnie, una scena per ciascuna, con allestimento, registi e attori propri, e scenografia e costumi concordati. Le scene potranno poi essere assemblate in un unico spettacolo da offrire alla popolazione.
«Ci stiamo muovendo affinché il progetto sia finanziato, così che chi partecipa possa avere un ritorno economico – conclude Adduci – Ci stiamo muovendo anche per unire intorno al progetto le realtà industriali e artigiane del territorio che possano finanziarlo anche "affettivamente", come segno di coesione sociale. Chiediamo a tutte le compagnie comasche di partecipare e di darcene conferma in tempi brevi in modo da agire con tempestività, rafforzati dal numero e dalla qualità».
Info: 347.6196431; info@teatrogruppopopolare.it.

Euripide online domani su Facebook



- 28 Dicembre 2020

Di Katia Trinca Colonel 28 Dicembre 2020

Domani martedì 29 dicembre, alle ore 21, si concluderà la prima fase del progetto "Le Troiane" portato avanti da un folto gruppo di compagnie teatrali comasche.
Lo spettacolo avrebbe dovuto essere rappresentato dal vivo, ma le condizioni determinate dal Covid non hanno consentito la presenza di attori e spettatori. Si è quindi virato sulla trasmissione online che sarà incentrata sul racconto dell'esperienza da parte dei registi delle

varie compagnie, sulla narrazione delle scene trattate e su alcuni frammenti di prove che le compagnie hanno messo a disposizione. Il progetto è unico del genere in quanto prevede l'intervento di numerose compagnie del territorio su un unico testo. Ciascuna si è occupata di un frammento e lo ha sviluppato secondo la propria particolare poetica, il proprio modo di vedere e interpretare arte cultura e società.
Il testo di Euripide può considerarsi il primo manifesto artistico della storia del teatro contro la guerra con cui il celeberrimo drammaturgo ha il coraggio di mostrare lo scempio che le velleità belliche compiono sull'uomo, soprattutto come in questo caso sulle donne, e lo fa "in tempo reale", quando cioè la propria civiltà di appartenenza, l'ateniese, ha appena compiuto i suoi misfatti in questo senso.
Le musiche originali sono affidate a Francesco Andreotti e ai Sulutumana, le scenografie sono di OLO Creative Farm.
Le compagnie e gli artisti aderenti al progetto sono: TeatroGruppo Popolare, Anfiteatro, Attivamente, Collettivo Kun, Equivochi, Fata Morgana, Gaidaros Teatro, Ibuka Amizero, Il giardino delle ore, Luminanda, Mumble Teatro / Davide Marranchelli, Stefano Annoni, Arianna Pollini Stefano De Luca, Stefano Dragone, Teatro Città Murata, Teatro fra le Nuvole e Teatro in Centro. Il video sarà disponibile sul sito e sulla pagina Facebook di TeatroGruppo Popolare e delle altre Compagnie coinvolte.

CIAOCOMO RADIO

La "gente del teatro" di Como racconta online il progetto "Le Troiane", uno spettacolo a "teatri uniti"

di **Lorenzo Canali** - 28 Dicembre 2020 - 17:12

- 3 min

Come le donne della città di Troia, caduta dopo una lunga guerra in cui i loro uomini sono tutti morti, trovano il modo di reagire alla tremenda sventura che le ha colpite, così attori, sceneggiatori, registi e tutta la "gente di teatro" del nostro territorio non ci stanno a sopportare ancora questo stato di prostrazione che perdura da dieci mesi. Unite nel progetto *Le Troiane,* le compagnie teatrali comasche raccontano alla città la prima fase del progetto a "Teatri uniti" attraverso **un video online** sui social del **TeatroGruppo Popolare** e di altre compagnie, oltre che alcuni media partner come **Ciaocomo**.

Il progetto vede un insieme di compagnie e attori che decide, ciascuno secondo le sue intenzioni e la sua struttura poetica, di occuparsi della messinscena de *Le Troiane,* la tragedia di Euripide, con l'intento di far sentire la presenza del teatro attivo e al servizio della comunità. Lo spettacolo, dopo mesi di preparazione, avrebbe dovuto aver luogo dal vivo, ma le condizioni determinate dall'avvento covid e dalle misure sanitarie non hanno tuttavia consentito la presenza di attori e spettatori nel luogo solitamente preposto ad accoglierli. Le stesse condizioni hanno reso difficoltoso, e talora impossibile, l'incontrarsi degli attori anche in modo ristretto; si è quindi giocoforza virato su quanto la tecnologia consente di effettuare. La trasmissione online è quindi incentrata sul racconto dell'esperienza da parte dei registi delle varie compagnie, sulla narrazione delle scene trattate e su alcuni frammenti di prove che le compagnie hanno potuto effettuare, elaborando ciascun gruppo il brano di appartenenza con ampia libertà, trasparendo in prima istanza il gioco teatrale. Le Troiane *da* Euripide anziché Le Troiane *di* Euripide, quindi.
Il progetto è l'unico del genere, in quanto prevede l'intervento di numerose compagnie del territorio su un unico testo, ciascuna occupandosi di un frammento e sviluppandolo secondo la propria particolare poetica, il proprio modo di vedere e interpretare arte cultura e società. Il testo di Euripide può considerarsi a buon diritto il primo manifesto artistico della storia del teatro contro la guerra, manifesto con cui il celeberrimo drammaturgo ha il coraggio di mostrare lo scempio che le velleità belliche compiono sull'uomo, soprattutto come in questo caso sulle donne, e lo fa per così dire in tempo reale, quando cioè la propria civiltà di appartenenza, l'ateniese, ha appena compiuto i suoi misfatti in questo senso.

Svariati saranno gli accenti che ciascun gruppo teatrale vorrà porre, a seconda della propria sensibilità e della propria volontà di comunicazione. Oltre che a quello immediato e fortissimo della soperchieria assurda e assoluta sulle donne, sarà affrontato, per esempio il tema ambientale, tema che oggi è quello che deve appaiatamente al precedente preoccupare l'intero genere umano. Il primo segno in questo senso sarà determinato dalle proiezioni scenografiche che riferendosi all'incendio e alle rovine di Troia, di cui ci racconta Euripide, ci parlerà degli incendi e delle rovine che scientemente o meno gli uomini stanno perpetrando sul suolo in cui vivono e che dovrebbero invece tutelare per consegnarlo intonso alle generazioni future.
Le musiche originali dello spettacolo sono affidate a Francesco Andreotti e ai Sulutumana, che accompagneranno anche fisicamente la scena.
Le scenografie digitali sono progettate e realizzate da OLO Creative Farm
Il progetto è a cura di TeatroGruppo Popolare ed è patrocinato e sostenuto economicamente da Comune di Como, Fondazione Cariplo – nell'ambito del progetto Ecogiò – e Camera di Commercio di Como-Lecco.
Queste le Compagnie in ordine di entrata in scena:

- TeatroGruppo Popolare
- Anfiteatro
- Collettivo danza Kun
- Teatro in centro
- Attivamente
- Teatro Città Murata
- Equivochi e Collettivo danza Kun
- Il giardino delle ore
- Mumble Teatro e Gaidaros Teatro
- TeatroGruppo Popolare
- Teatro fra le nuvole e Stefano Dragone
- Fata Morgana e Luminanda
- Ibuka Amizero
- Stefano De Luca
- Tutti gli attori e i partecipanti al progetto

EVENTI

Le Troiane da Euripide

da 29 dic 2020 a 29 dic 2020

Uno spettacolo a Teatri Uniti di Como e Provincia
TEATRO CINEMA MUSICA

L'**Associazione Teatro Gruppo Popolare**, nata nel 2008, non ha scopo di lucro e persegue finalità di solidarietà sociale e scopi finalizzati allo svolgimento di attività di utilità sociale e culturale. Il 29 dicembre 2020 avrebbe dovuto mettere in scena, suddividendo il testo teatrale tra le circa circa 15 compagnie teatrali partecipanti all'iniziativa, la tragedia **Le Troiane di Euripide**, per il progetto: **Le Troiane: uno spettacolo a teatri uniti.**

A seguito delle restrizioni conseguenti all'emergenza sanitaria, **l'evento precedentemente programmato è stato riconvertito in video-racconto streaming del backstage dello spettacolo, attraverso il quale ne verranno narrate al pubblico le modalità di allestimento per la messa in scena finale dal vivo**, programmata dagli organizzatori per la primavera 2021, compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, presso l'Arena del Teatro Sociale.

Di seguito il link del video racconto dello spettacolo, che sarà **visibile alle 21:00 del 29 dicembre 2020:**
https://youtu.be/tbfvffDvSTM

La trasmissione online è incentrata sul racconto dell'esperienza da parte dei registi delle varie compagnie, sulla narrazione delle scene trattate e su alcuni frammenti di prove che le compagnie hanno potuto effettuare, elaborando ciascun gruppo il brano di appartenenza con ampia libertà, trasparendo in prima istanza il gioco teatrale: da cui, Le Troiane 'da' Euripide anziché Le Troiane 'di' Euripide.

Le musiche originali sono affidate a Francesco Andreotti e ai Sulutumana, che accompagneranno anche fisicamente la scena.

Le scenografie digitali sono progettate e realizzate da OLO Creative Farm.

Queste le Compagnie in ordine di entrata in scena:

- TeatroGruppo Popolare
- Anfiteatro
- Collettivo danza Kun
- Teatro in centro
- Attivamente
- Teatro Città Murata
- Equivochi e Collettivo danza Kun
- Il giardino delle ore
- Mumble Teatro e Gaidaros Teatro
- TeatroGruppo Popolare
- Teatro fra le nuvole e Stefano Dragone
- Fata Morgana e Luminanda
- IbukaAmizero
- Stefano De Luca
- Tutti gli attori e i partecipanti al progetto

Info
Lo spettacolo sarà visibile sul canale YouTube del Teatro Gruppo Popolare, al seguente link:
https://youtu.be/tbfvffDvSTM

Sito del TeatroGruppo Popolare
Canale Youtebe del TeatroGruppo Popolare
Info: info@teatrogruppopopopolare.it o 347.6196431 - 349.3326423

La pagina facebook del TeatroGruppo Popolare

Orari
ore 21.00

Luogo: TeatroGruppo Popolare

Comocity.it

Il Teatro Gruppo Popolare chiama a raccolta tutte le Compagnie teatrali comasche

By **Redazione**

31/03/20 10:26

1068

Il **Teatro Gruppo Popolare** chiama a raccolta tutte **le Compagnie teatrali comasche** con una lettera scritta da **Pino Adducci**. Ve la riportiamo integralmente.

“Non è la prima volta che un virus minaccia la nostra esistenza, ma è la prima volta che il genere umano risponde con queste modalità generalizzate, seppur non cronologicamente compatte. È molto probabile che la globalizzazione sia complice della diffusione del virus ma è nel contempo alleata nella diffusione delle risposte. Ora però occorre pensare a queste risposte oltre che in termini di

chiara resistenza anche di resilienza, occorre cioè progettare il futuro, cominciare davvero a distinguere in senso pasoliniano sviluppo da progresso, comprendere che il processo che ha portato a scacciare un virus dal proprio habitat obbligandolo a fare il "salto di specie" è un percorso arrestabile, e che il progresso – appunto – deve essere raggiunto in altro modo, salvaguardando salubrità e felicità dell'essere umano. Ripensarsi e riprogettare la società è il compito che deve assumere ciascuno.

Quando torneremo per le strade avremo di nuovo e di più la voglia di abbracciarci, o il trauma avrà agito così nel profondo che l'altro corpo sarà considerato il nemico del nostro corpo e questa "distanza sociale" sarà introiettata e considerata più o meno inconsciamente una condizione normale del vivere? Del resto la prossemica, conosciuta per mestiere ai teatranti, ci ha insegnato che le distanze tra un essere umano e l'altro variano da luogo in luogo a seconda della cultura che le ha elaborate. In questi giorni stiamo imparando che la distanza ci salva la vita, un metro è il minimo consentito d'avvicinamento. Ma è una distanza in cui si può amare? in cui si può restare senza sentirsi soli? e varrebbe ancora la pena con tale distanza considerarci una società?

Il teatro ha ed è una grande risposta, perché per sua natura è cultura e partecipazione in senso stretto, perché è la forma di comunicazione sociale più antica e paradossalmente sempre nuova. E perché questa accezione non sia vanificata rimanendo una seppur lodevole manifestazione di pensiero e diventi attuazione progettuale occorre chiamarsi a raccolta.

Le Compagnie comasche devono, senza rinunciare alla loro identità, agglomerarsi in un progetto unitario. Questa è la risposta che siamo tenuti a dare. Far fronte unico, pur nelle diverse interpretazioni del senso della scena, con un progetto che le veda unite nell'affrontare culturalmente il futuro, sperimentando anche in forma basica lo stare insieme intorno a un prodotto teatrale.

Uniamo tutti i teatri, per una volta. Ci mettiamo insieme tutti quanti, tutte le compagnie comasche, e non solo perché c'è il corona virus, ma perché c'è necessità di orientare il futuro a proteggere la bellezza del vivere comune, perché non è vero che la bellezza salverà il mondo ma è vero che il mondo deve salvare la bellezza. Proviamo a pensare il domani anche in un modo nuovo, non definitivo, non per sempre, ma almeno per cominciare a elaborare nuove e diverse possibilità.

Le troiane è un buon pre/testo, per la valenza culturale (ha attraversato i secoli accompagnato mano nella mano da Euripide), la valenza sociale (un inno alla riflessione sulla guerra e alle modalità di impostazione della pace), e per la possibilità che offre, essendo diviso in quadri molto distinti tra di loro, di poter essere suddiviso tra le varie Compagnie.

Perché il progetto è proprio questo: affidare una scena a ciascuna Compagnia perché ne curi l'allestimento con i propri registi e attori e, dopo aver concertato di comune accordo scenografia e costumi, le scene siano assemblate in un unico spettacolo da offrire alla popolazione.

Ci stiamo muovendo affinché il progetto sia finanziato e possa contribuire a far sì che chi lo partecipa possa averne un ritorno economico, anche se questo ovviamente non è che un aspetto del lavoro comune.

Ci stiamo muovendo altresì per unire intorno al progetto anche le realtà industriali e artigiane del territorio (seterie tra le prime) che possano finanziare anche "affettivamente" il progetto, come segno di coesione sociale

Chiediamo a tutte le Compagnie comasche di partecipare al progetto e di darcene conferma in tempi brevi in modo da poter agire con tempestività, rafforzati dal numero e dalla qualità".

- **TAGS**
- **como**
- **comocity**
- **coronavirus**
- **teatro**

Comocity.it

“Le Troiane”, seconda fase del progetto delle compagnie teatrali comasche

By **Redazione**

28/09/20 13:16

1181

Con il contributo di Fondazione Cariplo, Comune di Como, Camera di Commercio e Industria di Como, ha inizio la **seconda fase del progetto *Le Troiane***. Lo spettacolo, che prende le mosse in modo sostanziale e importante dal testo di Euripide, sarà messo in scena dalla più parte delle **compagnie professioniste teatrali del territorio**: **TeatroGruppo**

Popolare, **Anfiteatro**, **Attivamente**, **Collettivo Danza Kun**, **Equivochi**, **Fata Morgana** con **Luminanda**, **Gàidaros Teatro**, **Ibuka Amizero**, **Il giardino delle ore**, **Mumble Teatro**, **Teatro Città Murata**, **Teatro In Centro**, **Teatro fra le nuvole**, con l'apporto del **direttore artistico** della **scuola del Teatro Sociale Stefano De Luca**, le musiche originali di **Francesco Andreotti** e la partecipazione scenica del gruppo musicale dei **Sulutumana**, la scenografia digitale affidata a **OLO Creative Farm**.

Dopo una successione di incontri tra attori e registi delle varie compagnie, tesi a stabilire le condizioni essenziali del progetto e le linee guida dello spettacolo, questa seconda fase ha lo scopo di formalizzare l'unione tra i partecipanti, in prima battuta con l'analisi del testo dello spettacolo a opera di Stefano De Luca, cui faranno seguito un seminario sulla "grecità" e un laboratorio attorale sulla messa in scena de *Le Troiane*.

L'ultima fase prevede il lavoro per gruppi delle varie scene, **coordinate da Giuseppe Adduci**, e la collazione delle medesime in un tutt'uno organico, con la prevedibile presenza contemporanea della quasi totalità dei numerosi attori sul palco, pur nel rispetto delle normative vigenti in termini di sanità. Lo spettacolo sarà messo in scena verso il finire dell'anno in corso o nella primavera successiva a seconda della disponibilità degli spazi richiesti e della situazione consentita dall'evento covid19.

Lo spettacolo, oltre a promuovere la vocazione di Como Città di Pace con il tema affrontato nello spettacolo pensato e scritto oltre duemilaquattrocento anni fa, intende soprattutto fornire alla città l'evidenza della collaborazione tra le molte realtà del territorio, unite dalla e per la cultura in uno sforzo artistico comune, e celebrarlo come servizio alla cittadinanza, di cui condivide e in parte assolve le necessità, in campo culturale, artistico, ma anche civile e sostanziale.

- **TAGS**
- **cmpagnie teatrali comasche**
- **como**
- **comocity**
- **le troiane**
- **progetto le ttroiane como**

Comocity.it

Troiane, spettacolo a teatri uniti: online il 29 dicembre alle 21

By **Redazione**

28/12/20 16:41

1423

Domani, martedì 29 dicembre 2020 dalle ore 21.00, si concluderà la prima fase del progetto ***Le Troiane*** **a cura delle compagnie teatrali comasche**, con la trasmissione online del lavoro svolto. In questa data, dopo mesi di preparazione, avrebbe dovuto aver luogo lo spettacolo dal vivo. Le condizioni determinate dall'avvento covid19 e dalle misure sanitarie non hanno tuttavia consentito la presenza di attori e spettatori nel luogo solitamente preposto ad accoglierli. Le stesse condizioni hanno reso difficoltoso, e talora impossibile, l'incontrarsi degli attori anche in modo ristretto; si è quindi giocoforza virato su quanto la tecnologia consente di effettuare. La trasmissione online sarà quindi incentrata sul racconto dell'esperienza da parte dei registi delle varie compagnie, sulla narrazione delle scene trattate e su alcuni frammenti di prove che le compagnie hanno messo a disposizione.

Il progetto è l'unico del genere, in quanto prevede l'intervento di numerose compagnie del territorio su un unico testo, ciascuna occupandosi di un frammento e sviluppandolo secondo la propria particolare poetica, il proprio modo di vedere e interpretare arte cultura e società. Il testo di Euripide può considerarsi a buon diritto il primo manifesto artistico della storia del teatro contro la guerra, manifesto con cui il celeberrimo drammaturgo ha il coraggio di mostrare lo scempio che le velleità belliche compiono sull'uomo, soprattutto come in questo caso sulle donne, e lo fa per così dire in tempo reale, quando cioè la propria civiltà di appartenenza, l'ateniese, ha appena compiuto i suoi misfatti in questo senso.

Svariati saranno gli accenti che ciascun gruppo teatrale vorrà porre, a seconda della propria sensibilità e della propria volontà di comunicazione. Oltre che a quello immediato e fortissimo della soperchieria assurda e assoluta sulle donne, sarà affrontato, per esempio il tema ambientale, tema che oggi è quello che deve appaiatamente al precedente preoccupare l'intero genere umano. Il primo segno in questo senso sarà determinato dalle proiezioni scenografiche che riferendosi all'incendio e alle rovine di Troia, di cui ci racconta Euripide, ci parlerà degli incendi e delle rovine che scientemente o meno gli uomini stanno perpetrando sul suolo in cui vivono e che dovrebbero invece tutelare per consegnarlo intonso alle generazioni future.

Le musiche originali sono affidate a Francesco Andreotti e ai Sulutumana, che accompagneranno anche fisicamente la scena.

Le scenografie sono progettate e realizzate da OLO Creative Farm

Le Compagnie e gli artisti aderenti al progetto sono:

TeatroGruppo Popolare

Anfiteatro

Attivamente

Collettivo Kun

Equivochi

Fata Morgana

Gaidaros Teatro

Ibuka Amizero

Il giardino delle ore

Luminanda

Mumble Teatro / Davide Marranchelli, Stefano Annoni, Arianna Pollini

Stefano De Luca

Stefano Dragone

Teatro Città Murata

Teatro fra le Nuvole

Teatro in Centro

Il video sarà disponibile sul sito e sulla pagina Facebook di TeatroGruppo Popolare e delle altre Compagnie coinvolte, e sui canali social dei principali media di Como e provincia.

Il progetto vede il sostegno e patrocinio di Fondazione Cariplo (progetto Ecogiò), Comune di Como, Camera di Commercio e Industria di Como e Lecco.

Info 3476196431 o info@teatrogruppopopolare.it

- **TAGS**
- **como**
- **teatro gruppo popolare**

VISITCOMO.EU

EVENTI

Le Troiane da Euripide

29 dic 2020

Uno spettacolo a Teatri Uniti di Como e Provincia

TEATRO CINEMA MUSICA

L'**Associazione Teatro Gruppo Popolare**, nata nel 2008, non ha scopo di lucro e persegue finalità di solidarietà sociale e scopi finalizzati allo svolgimento di attività di utilità sociale e culturale. Il 29 dicembre 2020 avrebbe dovuto mettere in scena, suddividendo il testo teatrale tra le circa circa 15 compagnie teatrali partecipanti all'iniziativa, la tragedia **Le Troiane di Euripide**, per il progetto: **Le Troiane: uno spettacolo a teatri uniti.**

A seguito delle restrizioni conseguenti all'emergenza sanitaria, **l'evento precedentemente programmato è stato riconvertito in video-racconto streaming del backstage dello spettacolo, attraverso il quale ne verranno narrate al pubblico le modalità di allestimento per la messa in scena finale dal vivo**, programmata dagli organizzatori per la primavera 2021, compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, presso l'Arena del Teatro Sociale.

Di seguito il link del video racconto dello spettacolo, che sarà **visibile alle 21:00 del 29 dicembre 2020:**
https://youtu.be/tbfvffDvSTM

La trasmissione online è incentrata sul racconto dell'esperienza da parte dei registi delle varie compagnie, sulla narrazione delle scene trattate e su alcuni frammenti di prove che le compagnie hanno potuto effettuare, elaborando ciascun gruppo il brano di appartenenza con ampia libertà, trasparendo in prima istanza il gioco teatrale: da cui, Le Troiane 'da' Euripide anziché Le Troiane 'di' Euripide.

Le musiche originali sono affidate a Francesco Andreotti e ai Sulutumana, che accompagneranno anche fisicamente la scena.
Le scenografie digitali sono progettate e realizzate da OLO Creative Farm.

Queste le Compagnie in ordine di entrata in scena:

- TeatroGruppo Popolare
- Anfiteatro
- Collettivo danza Kun
- Teatro in centro
- Attivamente
- Teatro Città Murata
- Equivochi e Collettivo danza Kun
- Il giardino delle ore
- Mumble Teatro e Gaidaros Teatro
- TeatroGruppo Popolare
- Teatro fra le nuvole e Stefano Dragone
- Fata Morgana e Luminanda
- IbukaAmizero
- Stefano De Luca
- Tutti gli attori e i partecipanti al progetto

Info
Lo spettacolo sarà visibile sul canale YouTube del Teatro Gruppo Popolare, al seguente link:
https://youtu.be/tbfvffDvSTM

Sito del TeatroGruppo Popolare
Canale Youtebe del TeatroGruppo Popolare
Info: info@teatrogruppopopopolare.it o 347.6196431 - 349.3326423

La pagina facebook del TeatroGruppo Popolare

Orari
ore 21.00

Luogo: TeatroGruppo Popolare

espansionetv.it

L’unione fa la forza. Euripide, le compagnie teatrali del territorio insieme per “Le Troiane”

Di **Michela Uberti**

29/12/2020

in **Cultura e Spettacoli**

Mai come adesso l’unione fa la forza. Le compagnie teatrali del territorio hanno lavorato a un unico testo e ciascuna di queste si è occupata di un frammento, sviluppandolo secondo la propria personale sensibilità e forma artistica. Al centro, la tragedia *Le Troiane*, capolavoro di **Euripide**, che alza il sipario dove l’*Iliade* lo aveva fatto calare. Il drammaturgo narra la storia delle donne troiane che, orfane di padri, mariti e fratelli, si

ritrovano schiave dei vincitori, i quali, dopo aver invaso Troia, si apprestano a ripartire per la Grecia con le prigioniere.
Le condizioni determinate dall'emergenza sanitaria e dalle misure restrittive non hanno tuttavia consentito la presenza di attori e spettatori nel luogo solitamente preposto ad accoglierli. Le stesse conseguenze hanno reso difficoltoso, e a volte impossibile, l'incontro tra gli interpreti. La rappresentazione era stata pensata inizialmente dal vivo, ma per ovvie ragioni, il progetto verrà mostrato al pubblico grazie al supporto della tecnologia.

Le compagnie che partecipano sono: TeatroGruppo Popolare, Anfiteatro, Collettivo danza Kun, Teatro in centro, Attivamente, Teatro Città Murata, Equivochi e Collettivo danza Kun, Il giardino delle ore, Mumble Teatro e Gaidaros Teatro, Teatro fra le nuvole e Stefano Dragone, Fata Morgana e Luminanda, Ibuka Amizero, Stefano De Luca. Il video sarà disponibile da stasera alle ore 21, sul sito e sulla pagina Facebook di TeatroGruppo Popolare e delle altre realtà coinvolte nel progetto.

espansionetv.it

Emergenza Covid e spettacolo. Le compagnie teatrali comasche insieme nella tragedia “Le Troiane”

30/12/2020

Elisa Santamaria

Si è conclusa la prima fase del progetto “Le Troiane. Uno spettacolo a Teatri Uniti di Como e Provincia”, che ha visto lavorare insieme 14 compagnie teatrali del territorio, oltre ad altri attori impegnati –ognuno a suo modo- nella messinscena della tragedia, con l’obiettivo di far sentire la presenza del teatro attivo e al servizio della comunità, in un periodo dettato dall’emergenza sanitaria che ne ha drasticamente ridotto le possibilità di azione.

Lo spettacolo a cura di TeatroGruppo Popolare –che ha richiesto lunghi mesi di preparazione- si sarebbe dovuto tenere dal vivo ma le condizioni determinate dalle misure anti-Covid non lo hanno reso possibile, così gli organizzatori hanno deciso di ricorrere alla tecnologia, unendo in un video online pubblicato sui canali social dell’organizzazione, idee, competenze, esperienze ma anche frammenti di prove che le compagnie hanno potuto effettuare.

Le Troiane da Euripide anziché Le Troiane di Euripide, quindi.

Il progetto è l’unico del genere: ogni compagnia del territorio ha lavorato su un unico testo, sviluppandolo secondo la propria particolare poetica, il proprio modo di vedere e interpretare arte cultura e società. Il testo di Euripide può considerarsi a buon diritto il primo manifesto artistico della storia del teatro contro la guerra, manifesto con cui il celeberrimo drammaturgo ha il coraggio di mostrare lo scempio che le velleità belliche compiono sull’uomo, soprattutto come in questo caso sulle donne, tema ripreso nella rappresentazione come molti altri, tra i quali anche quello ambientale.

Le musiche originali sono affidate a Francesco Andreotti e ai Sulutumana. Il progetto è patrocinato e sostenuto economicamente da Comune di Como, Fondazione Cariplo – nell’ambito del progetto Ecogiò – e Camera di Commercio di Como-Lecco.

Queste le compagnie, di Como e provincia, in ordine di entrata in scena:
– TeatroGruppo Popolare
– Anfiteatro
– Collettivo danza Kun
– Teatro in Centro
– Attivamente
– Teatro Città Murata
– Equivochi e Collettivo danza Kun
– Il giardino delle ore
– Mumble Teatro e Gaidaros Teatro
– TeatroGruppo Popolare
– Teatro fra le nuvole e Stefano Dragone
– Fata Morgana e Luminanda
– Ibuka Amizero
– Stefano De Luca
– Tutti gli attori e i partecipanti al progetto

Ecoinformazioni.com

TeatroGruppo Popolare/ Chiamata a raccolta delle compagnie teatrali comasche

By Sara Sostini

1 aprile 2020

«Deserta è Troia: o figli, la madre da voi si separa./ O quanto il mio tormento,/ o quale il mio canto di doglia!/ Or nella nostra casa su lagrima lagrima stilla./ Ma piú non versa pianto chi, spento, dimentica i crucci». Così parla Ecuba ne *Le Troiane* di Euripide [nella traduzione di Ettore Romagnoli], emblematico testo teatrale attorno a cui l'associazione TeatroGruppo Popolare vorrebbe raccogliere, una volta passate le criticità, tutte le compagini presenti sul territorio comasco per riflettere (e far riflettere) sul significato della distanza nel contesto odierno.

«Non è la prima volta che un virus minaccia la nostra esistenza, ma è la prima volta che il genere umano risponde con queste modalità generalizzate, seppur non cronologicamente compatte. È molto probabile che la globalizzazione sia complice della diffusione del virus ma è nel contempo alleata nella diffusione delle risposte. Ora però occorre pensare a queste risposte oltre che in termini di chiara resistenza anche di resilienza, occorre cioè progettare il futuro, cominciare davvero a distinguere in senso pasoliniano sviluppo da progresso, comprendere che il processo che ha portato a scacciare un virus dal proprio habitat obbligandolo a fare il "salto di specie" è un percorso arrestabile, e che il progresso – appunto – deve essere raggiunto in altro modo, salvaguardando salubrità e felicità dell'essere umano. Ripensarsi e riprogettare la società è il compito che deve assumere ciascuno.

Quando torneremo per le strade avremo di nuovo e di più la voglia di abbracciarci, o il

trauma avrà agito così nel profondo che l'altro corpo sarà considerato il nemico del nostro corpo e questa "distanza sociale" sarà introiettata e considerata più o meno inconsciamente una condizione
normale del vivere? Del resto la prossemica, conosciuta per mestiere ai teatranti, ci ha insegnato che le distanze tra un essere umano e l'altro variano da luogo in luogo a seconda della cultura che le ha elaborate. In questi giorni stiamo imparando che la distanza ci salva la vita, un metro è il minimo consentito d'avvicinamento. Ma è una distanza in cui si può amare? in cui si può restare senza sentirsi soli? E varrebbe ancora la pena con tale distanza considerarci una società?

Il teatro ha ed è una grande risposta, perché per sua natura è cultura e partecipazione in senso stretto, perché è la forma di comunicazione sociale più antica e paradossalmente sempre nuova. E perché questa accezione non sia vanificata rimanendo una seppur lodevole manifestazione di pensiero e diventi attuazione progettuale occorre chiamarsi a raccolta.

Le Compagnie comasche devono, senza rinunciare alla loro identità, agglomerarsi in un progetto unitario. Questa è la risposta che siamo tenuti a dare. Far fronte unico, pur nelle diverse interpretazioni del senso della scena, con un progetto che le veda unite nell'affrontare culturalmente il futuro, sperimentando anche in forma basica lo stare insieme intorno a un prodotto teatrale.

Uniamo tutti i teatri, per una volta. Ci mettiamo insieme tutti quanti, tutte le compagnie comasche, e non solo perché c'è il coronavirus, ma perché c'è necessità di orientare il futuro a proteggere la bellezza del vivere comune, perché non è vero che la bellezza salverà il mondo ma è vero che il
mondo deve salvare la bellezza. Proviamo a pensare il domani anche in un modo nuovo, non definitivo, non per sempre, ma almeno per cominciare a elaborare nuove e diverse possibilità.

Le troiane è un buon pre/testo, per la valenza culturale (ha attraversato i secoli accompagnato mano nella mano da Euripide), la valenza sociale (un inno alla riflessione sulla guerra e alle modalità di impostazione della pace), e per la possibilità che offre, essendo diviso in quadri molto distinti tra di
loro, di poter essere suddiviso tra le varie Compagnie.

Perché il progetto è proprio questo: affidare una scena a ciascuna Compagnia perché ne curi l'allestimento con i propri registi e attori e, dopo aver concertato di comune accordo scenografia e costumi, le scene siano assemblate in un unico spettacolo da offrire alla popolazione.

Ci stiamo muovendo affinché il progetto sia finanziato e possa contribuire a far sì che

chi lo partecipa possa averne un ritorno economico, anche se questo ovviamente non è che un aspetto del lavoro comune.

Ci stiamo muovendo altresì per unire intorno al progetto anche le realtà industriali e artigiane del territorio (seterie tra le prime) che possano finanziare anche “affettivamente” il progetto, come segno di coesione sociale.

Chiediamo a tutte le Compagnie comasche di partecipare al progetto e di darcene conferma in tempi brevi in modo da poter agire con tempestività, rafforzati dal numero e dalla qualità». [Giuseppe Adduci, TeatroGruppo Popolare]